

VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 GIUGNO 2016

Presidenza: *JAQUET-RICHARDET Philippe,*

Vicepresidenza: *MELLINI Piergiorgio,*

Scrutatori: *BIANCHETTI Orlando, DOMENIGHETTI Gabriele,*

Presenti: *ANGELINI PIVA Barbara, ANTUNOVIC Marko, BALLABIO-MORININI Sabrina, BELGERI Mauro, BELTRAME Simone, BOSSHARDT Marco, BOTTANI Roberto (a partire dalla trattanda no. 3), CALDARA Omar, CAMPONOVO Rosanna, CANONICA Loretta, CAVALLI Mauro, CESCHI Roberto, CESCHI Valentina, D'ERRICO Aron, ERNST Paola, FERRIROLI Annamaria, FRANSIOLI Nicolas, LUCIGNANO Stefano, MACHADO-ZORRILLA Francesca, MERLINI Simone, MONOTTI Giovanni, PELLONI Angelo, PINI Nicola, SCAFFETTA Mattia, SELCIONI Damiano, SILACCI Mauro, SIRICA Fabrizio, SNIDER Pietro, SPANO Alessandro, VETTERLI Gianbeato.*

Assenti scusati: *AKAI Alberto, BAERISWYL Bruno, BERTOIA Julia, GIUDICI Andrea, SNOZZI GROISMAN Sabina, ZANCHI Pierluigi.*

Membri del Municipio

presenti: *Alain SCHERRER Sindaco, Paolo CARONI, vicesindaco, Bruno BUZZINI, Giuseppe COTTI, Davide GIOVANNACCI, Ronnie MORETTI, municipali.*

---oooOooo---

Alla presenza di 33 consiglieri comunali, alle ore **20:40** il signor **Presidente** dichiara aperta l'odierna seduta del Consiglio comunale.

Il **Presidente**, rilevando l'assenza giustificata della scrutatrice Julia Bertoia, chiede al gruppo PLR di proporre uno scrutatore sostituto limitatamente per la presente seduta. La signora **Loretta Canonica** a nome del gruppo PLR propone il consigliere Orlando Bianchetti che viene pertanto designato all'unanimità quale scrutatore sostituto della signora Bertoia.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

Il **Presidente** accorda poi subito la parola al signor **Sindaco** che a nome del Municipio si esprime come segue:

“In merito al Messaggio municipale no. 85, previsto all'ordine del giorno della seduta di stasera, siamo stati sollecitati proprio in questi giorni su questo tema e ci è stata sottoposta una sentenza secondo cui sembra vi sia l'obbligo di prelievo di contributi di miglioria soprattutto in caso di approvazione della pavimentazione pregiata che è proposta

dall'emendamento della Commissione della gestione. Per questo motivo riteniamo che la questione necessiti di un approfondimento giuridico e pertanto il Municipio ha deciso di ritirare il messaggio municipale che sarà quindi riproposto per la prossima seduta di Consiglio comunale”.

Non essendoci altre osservazioni il **Presidente**, prendendo atto che il MM 85 è stato ritirato, comunica pertanto che la presente seduta avrà luogo con il seguente **ordine del giorno**:

1. rinuncia alla carica di consigliere comunale del signor Silvano Bergonzoli;
2. subingresso di un nuovo consigliere comunale in sostituzione del signor Silvano Bergonzoli (Lega-UDC-Indipendenti);
3. designazione di subentrante delegato all'assemblea del Consorzio manutenzione opere di arginatura e premunizione forestale Rovana-Maggia-Melezza in sostituzione del signor Davide Giovannacci;
4. designazione di subentrante delegato all'assemblea ALVAD in sostituzione del signor Pierluigi Zanchi;
5. approvazione dei tre verbali delle sedute del Consiglio comunale rispettivamente del 21 marzo 2016, 22 marzo 2016 e 2 maggio 2016;
6. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:
 - M.M. no. 24** concernente una domanda di naturalizzazione;
 - M.M. no. 32** concernente una domanda di naturalizzazione;
 - M.M. no. 87** concernente la richiesta di un credito di fr. 8'800'000.-- relativo all'acquisto del mappale no. 4848 RFD Locarno, in via Borghese;
7. interpellanze e mozioni.

RINUNCIA ALLA CARICA DI UN CONSIGLIERE COMUNALE

Si approva la rinuncia del signor Silvano Bergonzoli (Lega-UDC-Indipendenti) dalla carica di Consigliere comunale, con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 Consiglieri comunali. Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

SUBINGRESSO DI UN NUOVO CONSIGLIERE COMUNALE

Si prende atto che al rinunciatario Silvano Bergonzoli subentra il signor Roberto Bottani, al quale, dopo la sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla costituzione e alle leggi, viene consegnata la lettera credenziale.

I Consiglieri comunali presenti sono ora 34.

NOMINA DELEGATI E SUBENTRANTI DEL COMUNE NEI CONSORZI E NEGLI ALTRI ENTI

Su proposta dei capi gruppo sono designati all'unanimità i seguenti delegati e i subentranti del Comune nei Consorzi e negli altri Enti nel seguente modo:

quale delegato all'assemblea del Consorzio manutenzione opere di arginatura e premunizione forestale Rovana-Maggia-Melezza:

in sostituzione del signor Davide Giovannacci, il signor Bruno Buzzini;

quale subentrante delegata all'assemblea ALVAD:

in sostituzione del signor Pierluigi Zanchi, la signora Manuela Boffa.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

APPROVAZIONI ULTIMI VERBALI

Il verbale della seduta del 21 marzo 2016 (redazione del 16.06.2016) è approvato con 26 voti favorevoli, 0 voti contrari e 8 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali.

Il verbale della seduta del 22 marzo 2016 (redazione del 24.06.2016) è approvato con 27 voti favorevoli, 0 voti contrari e 7 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali.

Il verbale della seduta del 2 maggio 2016 (redazione del 16.06.2016) è approvato con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 34 consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

NATURALIZZAZIONI

M.M. no. 24 del 12 aprile 2013 concernente alcune domande di naturalizzazione;

M.M. no. 32 del 25 ottobre 2013 concernente alcune domande di naturalizzazione;

Rapporto no. 3 del 13 giugno 2016 della Commissione della Legislazione sul M.M. no. 24 concernente una domanda di naturalizzazione;

Rapporto no. 2 del 14 marzo 2016 della Commissione della Legislazione sul M.M. no. 32 concernente una domanda di naturalizzazione.

Non essendoci interventi il signor **Presidente** mette in votazione la concessione dell'attinenza comunale con il seguente esito:

012/2011 **TEZERA BIRUCK**, cittadino etiope, con 29 voti favorevoli, 3 voti contrari e 2 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali.

067/2011 **SPARANO DOMENICO**, cittadino italiano, con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 34 consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

ACQUISTO PART. 4848 RFD LOCARNO, TERRENO EX BALLI

M.M. no. 87 del 26 gennaio 2016 concernente la richiesta di un credito di Fr. 8'800'000.— relativo all' acquisto del mappale no. 4848 RFD Locarno, in via Borghese;

Rapporto di maggioranza del 13 giugno 2016 della Commissione della Gestione sul M.M. no. 87 concernente la richiesta di un credito di Fr. 8'800'000.— relativo all'acquisto del mappale no. 4848 RFD Locarno, in via Borghese.

Rapporto di minoranza del 16 giugno 2016 della Commissione della gestione sul M.M. no. 87 concernente la richiesta di un credito di Fr. 8'800'000.— relativo all'acquisto del mappale no. 4848 RFD Locarno, in Via Borghese.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Interviene il signor **Gianbeato Vetterli** in qualità di relatore del rapporto di maggioranza con le seguenti parole:

“Difficilmente al giorno d’oggi siamo confrontati con soluzioni semplici per progetti pubblici, poi ce ne sono anche di particolarmente complicate, per la moltitudine di fattori da considerare, e raramente infine i progetti vengono realizzati esattamente come previsto perché al momento della decisione, sempre urgente, sussistevano ancora diverse incognite.

L’esame e la decisione sul MM no. 87 fanno certamente parte della seconda tipologia: tutt’altro che semplice e particolarmente complessa con il rischio per coloro che devono decidere di venir tacciati, a seconda delle ideologie, di favorire il privato a scapito del pubblico, di andare controcorrente perché non si chiude totalmente al traffico tutta la Città e, per la medesima ragione, di essere antiecológicos ed irrispettosi della salute e della sicurezza dei cittadini e quant’altro di totalmente indegno per persone serie e sensibili all’attenta allocazione delle risorse pubbliche ed alla salute dei cittadini.

Con tutti questi sentimenti, cari colleghi siamo stati e siete confrontati nell’esame del MM per l’acquisto del mappale ex-Balli.

Da un lato abbiamo ricevuto un chiaro segnale, uscito da una raccolta di firme, di acquistare a favore della cittadinanza l’ultima parcella di pregio ancora disponibile di Città Vecchia, dall’altro abbiamo dovuto prendere atto di un suo costo, che a prima vista fa a pugni con l’uso parsimonioso delle risorse pubbliche, e da ultimo bisognava anche esprimersi sulla sua futura destinazione come proposta dal Municipio.

Non è certo stato facile trovare un giusto compromesso che tenesse conto di tutto ciò.

Premesso che tutti si sono espressi a favore dell’acquisto bisognava quindi trovare una proposta di prezzo massimo ancora accettabile, la soglia del dolore perché tutti i commissari, non solo quelli della Lega, sapevano e sanno che il prezzo richiesto è troppo elevato, mi vien quasi da dire “non siamo mica scemi” e sappiamo abbastanza bene cosa si muove in Città , d’altra parte, trattandosi di una parcella in mani private, il privato può legittimamente farne, nel rispetto del PR, quello che vuole e valutare come ritiene giusto lui il valore per sé della proprietà.

Ebbene dopo vari calcoli ed ipotesi, cercando dati più certi di quelli di cui disponevamo, abbiamo chiesto al Municipio di far allestire una perizia neutra, proponendo con l’Ufficio Brühlhart anche un nome che nel passato era stato apprezzato per la perizia commissionatagli sull’autosilo di Piazza Castello. Detta perizia ci è poi stata consegnata tempestivamente.

Non svelo segreti quando dico che a nostro avviso la stessa ci è subito apparsa molto generosa per la SA venditrice, essa si basa tuttavia su parametri ufficiali noti e correttamente specificati dal perito che, correttamente, ha comunque annotato anche i punti che potrebbero essere

controversi, in particolare perché nell'esame non sono stati considerati (e neppure era stato richiesto di farlo) determinati rischi economici, tecnici e politici per eventuali nuove edificazioni sulla parcella in oggetto.

La perizia fa stato di un valore di 6'280'000.- CHF che ci ha dapprima fatto immediatamente escludere l'approvazione della cifra a suo tempo negoziata dal Municipio di 6,5 mio, ma che non ci trovava ancora d'accordo perché viziata dalla mancanza dell'analisi dei rischi.

Per noi restava quindi ancora difficile fissare la "soglia del dolore" che ci avrebbe permesso di appropriarci della parcella coscienti di dover pagare, per le contingenze in cui si è sviluppata questa trattativa, un plusvalore giustificabile con l'obiettivo di ottenere una parcella ritenuta necessaria per il rilancio di Città Vecchia sotto vari aspetti, economici e di qualità di vita, che senza questo progetto, difficilmente potrà essere raggiunto. Plusvalore che diluito negli anni potrà essere facilmente ammortizzato sia con gli incassi dell'autosilo sia in modo virtuale per la popolazione che potrà godere di un bel Parco in Città Vecchia. È pur vero che a Locarno i Parchi non mancano, in Città Vecchia tuttavia sarebbe l'unico e certamente apprezzato.

E proprio la possibilità di ammortizzare sotto i vari punti di vista questa spesa la giustifica in rapporto ad altri acquisti che nel passato erano stati proposti, quali ad esempio il Rivellino, che in nessuna delle forme citate avrebbe potuto essere ammortizzato a favore della popolazione.

Facendo per una volta, perché purtroppo non sempre ci riusciamo, un po' di Realpolitique la maggioranza della vs. commissione è quindi giunta alla conclusione che per appropriarsi della parcella verosimilmente non si poteva scendere sotto i 5,9 mio di CHF, in caso contrario, altrettanto verosimilmente, i proprietari non avrebbero accettato la transazione ed avrebbero proceduto con la realizzazione del loro progetto, già pronto, che avrebbe definitivamente sotterrato la speranza di avere un piccolo Parco in mezzo a Città Vecchia ed un autosilo necessario per il rilancio economico ed abitativo della stessa.

Inoltre per favorire la conclusione della transazione, che l'attuale proprietario avrebbe comunque potuto rifiutare, abbiamo ritenuto di proporre il pagamento in contanti e non dilazionato come proposto dal Municipio.

Solo una minoranza dei colleghi commissari ha ritenuto di non aderire e di proporre invece solo 4,5 mio per l'acquisto, cifra che, pur ritenuta da tutti più vicina al valore reale della parcella, ne esclude a priori l'accettazione da parte del venditore e quindi l'obiettivo di appropriarsi della parcella verrebbe disatteso e mai più realizzabile.

Tralascio volontariamente altri punti, semmai ci ritornerò in seguito a dipendenza di altri interventi, che sono stati discussi perché di secondaria importanza rispetto all'obiettivo dell'acquisto della parcella, da tutti sottoscritto, e mi soffermo velocemente sulla questione autosilo che invece è un poco più controversa.

Salvo Sinistra e Verdi (da qui la loro riserva accanto alla firma del rapporto che poi potranno spiegare loro stessi) tutti eravamo concordi che l'acquisto s'ha da fare solo se potrà essere realizzato anche l'autosilo sotto il Parco, che è incontestato, purtroppo questa certezza oggi non c'è ancora, ma l'urgenza di dare una risposta alla venditrice ci impone una, almeno per me, sofferta decisione immediata. Coloro, e mi sembra di poter affermare che è la chiara maggioranza, la pensano così sperano naturalmente che i passi già intrapresi dal Municipio per la modifica dei contenuti del PR che interessa la zona, possano portare ad un veloce risultato in questo senso ed i lavori per l'autosilo possano essere iniziati al più presto. Ed al proposito mi permetto contraddire da subito i dubbi espressi da taluni sulla regolarità di un'eventuale vendita di posteggia privati perché la gestione dell'autosilo è ancora tutta da discutere e non andrà certamente in quella direzione, ma piuttosto in una direzione di collaborazione pubblico-privato che, se gestita bene, con persone competenti e non messe

secondo il “manuale Cencelli”, negli ultimi anni ha dimostrato, e gli esempi non mancano, di dare buoni se non ottimi risultati.

Ricordo inoltre che l'autosilo non sarà di centinaia di macchine ma, considerando gli stalli che si pensa di togliere in superficie, renderà disponibili meno della metà dei 124 stalli dichiarati mancanti in Città Vecchia da una perizia fatta allestire dal Municipio all'ing. Allievi.

E qui vorrei ricordare che si può demonizzare finché si vuole il traffico cittadino, ma purtroppo, dove non si limita in modo equilibrato con grande sensibilità ed attenzione alle specifiche esigenze di tutti gli attori del luogo assistiamo purtroppo ad una lenta morte economica di queste zone, cosa certamente non auspicata da nessuno. Per non fare questi sbagli bisognerebbe però abbandonare le ideologie e diventare pragmatici, sola possibilità di non fare disastri per correggere i quali necessitano poi molti anni di duro impegno.

Chiudo con due brevi osservazioni personali:

Le proposte d'emendamento per spendere meno non sono da considerare come una brutta nota al Municipio, che a mio avviso aveva ottenuto il massimo possibile in una trattativa libera ed aveva così permesso di allestire il MM, ma un normale gioco delle parti (CC - Municipio) che andrebbe sempre fatto e sviluppato in simili situazione a favore dell'interesse pubblico.

Mentre, sempre per poter ottenere il massimo nell'interesse pubblico, la questione della continua fuga di notizie da Municipio e/o Commissione è una cosa deleteria che non permette di trattare in pace argomenti delicati perché immediatamente dopo la fuga di notizie iniziano le pressioni esterne che non permettono di raggiungere la migliore soluzione possibile a causa di continue nuove interferenze esterne che, una volta riprese dai media, de facto congelano le posizioni ancor prima che le stesse siano definitivamente prese.”

Interviene la signora **Valentina Ceschi** esprimendo quanto segue:

“Vista l'assenza del mio collega Bruno Bärswyl, relatore del rapporto di minoranza, mi permetto di spendere due parole su quest'ultimo, ringraziando anzitutto i colleghi della commissione della gestione per l'impegno, la collaborazione, ed il tempo dedicato a questo messaggio vista la sua grande importanza.

Questo intervento sarà breve in quanto gli argomenti che si differenziano dal rapporto di maggioranza sono pochi, ma dal nostro punto di vista questi pochi punti sono fondamentali.

Vorrei quindi sottoporveli nuovamente in maniera breve e concisa prima dell'importante votazione su quest'oggetto:

- Il primo punto fondamentale è il prezzo. Come è stato da noi evidenziato, la cifra di 5 milioni e 900mila franchi è assolutamente spropositata. Mai e ribadiamo MAI a Locarno si è visto corrispondere un simile valore commerciale, ben 2400 franchi al metro quadrato per un sedime che ha un indice di sfruttamento dell'1.1% e semplicemente questo dato dovrebbe far riflettere voi tutti. Siamo quindi convinti che la cifra di 4 milioni e mezzo sia più che sufficiente.
- Un'altra cosa che noi vogliamo farvi notare è che si tende a dimenticare che Locarno ha pure altre opere prioritarie da realizzare con i soldi dei contribuenti. Pagare uno sproposito questo terreno significherebbe voltare le spalle ai cittadini che si aspettano da decenni altri investimenti come la sistemazione di Piazza Grande, solo per citare un esempio. Dubitiamo quindi che il loro volere sia quello di pagare un'eresia per questo terreno.

Fatte queste considerazioni, bisogna essere realisti e leali nei confronti dei contribuenti e al contempo avere il coraggio di abbassare il credito in maniera più congrua al caso.

Per queste ragioni, come citato nel rapporto, rinnoviamo a codesto lodevole Consiglio comunale l'invito a voler accettare questo messaggio così come proposto con i nostri parametri, parametri condivisi pure dalla maggioranza del nostro gruppo.

Per concludere, è bene rammentarvi che qualora dovesse essere accettata la concessione di un credito superiore ai 4 milioni e 500 mila franchi in questa sede, non escludiamo di sottoporre le questioni al voto popolare”.

Prende la parola la signora **Barbara Angelini Piva** che osserva a sua volta quanto segue:

“Mi sembra di potere affermare che sulla volontà di acquistare il sedime vi sia di principio un consenso, se non unanime, molto ampio da parte del nostro consesso.

Data la disponibilità del proprietario alla vendita del fondo, il Municipio si è impegnato negli scorsi mesi in una trattativa complessa, perché al di là di quella che potrebbe essere considerata una semplice operazione di trapasso immobiliare, la decisione di acquistare apre un tema complicato con varie sfaccettature giuridiche, finanziarie e pianificatorie, e ampi margini di valutazione. Si pensi alle caratteristiche della proprietà; alla sua collocazione strategica, alla proposta cantonale di includere 5 oggetti specifici nell'inventario dei beni culturali potenzialmente degni di protezione (terreno, muro di cinta, grotta artificiale, orangerie, scalinata di accesso); ai contenuti pubblici come il ripristino del parco; al potenziale di utilizzo, al fine di rendere l'investimento sostenibile, mediante la realizzazione di un autosilo interrato ad uso misto e alla necessaria variante di piano regolatore tuttora allo studio.

Un punto resta tuttavia fermo - e solo su questo il nostro CC è chiamato oggi a decidere -: l'acquisto o meno di un fondo la cui valenza pubblica, si voglia per le sue specificità, dimensioni e collocamento in un'area particolare come quella della Città vecchia, è innegabile. I punti controversi emergono piuttosto in merito agli aspetti finanziari dell'operazione: da una parte il prezzo e dall'altra l'opportunità di costruire un parcheggio.

Circa la costruzione del parcheggio, mi si permetta qualche considerazione superficiale: l'edificazione dell'autosilo non è tema della discussione di questa sera, per cui lo stesso verrà approfondito nella giusta sede.

Il gruppo PPD ritiene che l'autosilo, con i relativi introiti, rappresenti un'opzione fattibile volta a ridurre l'onere a carico della Città e sostenibile da un punto di vista pianificatorio come valida alternativa all'eliminazione delle auto che attualmente invadono sparpagliate un po' qua un po' là molti punti della Città Vecchia, che verrebbero riqualificati, e per far fronte al fabbisogno dei residenti del Centro Storico nonché alle esigenze degli utenti del quartiere e della Piazza Grande. Opportunità quindi che non deve essere osteggiata a priori. Lasciamo dunque che la variante pianificatoria segua il proprio iter e concentriamo la nostra attenzione sull'oggetto di questa sera: il prezzo da pagare per l'acquisto del part. no 4848 RFD di Locarno.

Molto si è detto e molto si è scritto.

La CdG nella redazione dei rapporti, mi sembra, si sia persa in dettagli tecnici forse anche fuori tema, soffermandosi più sulla valutazione dello Studio Brühlhart & Partners; ma la complessità del tema è tale che si può affermare tutto e il contrario di tutto.

Il gruppo PPD non intende entrare nei dettagli della valutazione.

Intendiamoci, bene ha fatto la CdG a valutare attentamente questo aspetto trattandosi dell'utilizzo di denaro pubblico per un investimento di proporzioni tutt'altro che irrilevanti. Va tuttavia considerato che le variabili alla base della valutazione sono molte, probabilmente troppe per poter giungere ad un valore esatto.

La maggioranza della CdG è giunta ad individuare un ordine di grandezza pari a CHF 6 mio che appare sostenibile e che ha permesso di giustificare e ottenere dai proprietari un'ulteriore importante riduzione dell'importo da essi originariamente richiesto, come si evince dalla comunicazione del 15 giugno 2016 del rappresentante dei proprietari che, *“pur di addivenire finalmente a una conclusione”* si dice disponibile *“a ridurre il prezzo di vendita ad un importo non inferiore ai CHF 6 mio.”*.

L'accordo dei proprietari a ridurre il prezzo a CHF 6 mio praticamente avvalsa quasi completamente la richiesta della maggioranza della CdG e sarebbe un peccato se l'operazione non potesse positivamente concludersi a causa di una differenza di prezzo di CHF 100'000.--, allorquando - come già detto - diversi fattori e parametri tendenti a definire un prezzo equo lasciano lo stesso *“afflitto da imprecisione e incertezza”* come indicato dalla stessa CdG. Il valore di CHF 5'900'000.-- è stato proprio indicato dalla maggioranza della CdG, tenuto conto di tali incertezze, quale correzione verso il basso e quindi per finire molto prudentiale.

Il voto di questa sera si prospetta dunque piuttosto laborioso e meglio come segue:

- La richiesta di credito del MM,
- L'importo proposta dalla maggioranza della CdG,
- L'importo proposto dalla minoranza dalla CdG e
- La riduzione di prezzo ottenuta dai proprietari.

Alfine di mettere in votazione pure quest'ultimo importo, sulla base delle stesse considerazioni esposte dalla maggioranza della CdG, presento pertanto un emendamento per l'acquisto prospettato per un prezzo di CHF 6 mio, rimanendo per il resto invariato il dispositivo presentato nel rapporto di maggioranza della CdG.

Il gruppo PPD, ad eccezione del collega avv. Mauro Belgeri, sosterrà detto emendamento.

Sovente capita di essere artefice più che vittima delle proprie disavventure: vi invito quindi a sostenere compatti l'acquisto del terreno, appoggiando l'emendamento da me formulato.

Vi ringrazio e ringrazio il Municipio per l'impegno dedicato alla trattativa”.

Interviene il signor **Pier Mellini** premettendo di condividere pienamente l'irritazione espressa da vetterli circa la fuga di notizie durante le trattative per l'acquisto, nonché comunicando che non scioglierà la riserva formulata nel rapporto commissionale di maggioranza, benché voterà favorevolmente per l'acquisto del sedime.

Osserva che senz'altro una soluzione migliore sarebbe stata quella di una procedura di espropriazione ma ciò avrebbe comportato un iter di natura pianificatoria alquanto complesso. Continua il suo intervento con le seguenti parole:

“7850, questo è il numero di firme raccolte nell'estate 2013 per l'acquisto del Parco Balli onde evitare la costruzione di un complesso edilizio. Quest'iniziativa, promossa dalla STAN, aveva quale scopo principale la salvaguardia di questo importante spazio verde all'interno della Città Vecchia.

E vogliamo sottolineare la parola acquisto del Parco con la seguente motivazione:

Il tema del “Parco Balli” è una grande occasione per vivacizzare il centro storico a favore di tutti, residenti e visitatori.

In altre parole la chiara intenzione dell'iniziativa era il ripristino del “Parco Balli” e non la realizzazione di un “Parking Balli.

È utile e necessario ricordare che questa sera saremo chiamati a votare sull'acquisto del sedime, anche se il Municipio, nel suo Messaggio, ha già voluto inserire la questione autosilo.

Il gruppo PS è senz'altro d'accordo sull'acquisto proprio perché va nella direzione da noi sempre auspicata, ovvero la salvaguardia del territorio dalla speculazione immobiliare, la lotta contro le troppe residenze secondarie e più in generale contro un'edificazione scriteriata che

in questi ultimi vent'anni ha rovinato per sempre la nostra città; e qui penso alle ville storiche sacrificate sull'altare della speculazione o alle tante, troppe brutture edilizie che ormai sono parte integrante del nostro tessuto urbano.

Quindi è senz'altro da lodare che l'ente pubblico abbia recepito il messaggio della petizione, ma dietro a quest'operazione vi sono molti dubbi e poche certezze.

Il Messaggio appare, come troppe volte succede, l'ultima ratio, quando ormai si ha l'acqua alla gola ed ha ragione l'avv. Mariotti quando dice, in un suo scritto pubblicato sul Corriere del Ticino alcuni giorni or sono, che "si tratterà di una cifra considerevole per un investimento problematico sul quale le idee non sembrano essere molto chiare".

Anche in questo caso il Municipio ha dato l'impressione di improvvisare, senza avere una visione futura e una progettualità consistente.

Il Parco fa parte dei beni culturali d'interesse locale e al momento il dossier non è ancora stato evaso quindi è chiaro che sino a quel momento non vi sarà nessuna possibilità di edificazione.

Per questo motivo riteniamo assolutamente necessario compiere degli interventi atti a farlo diventare da subito parte integrante della Città Vecchia, quale luogo d'incontro e aggregazione analogamente a quanto successo durante l'iniziativa "City Garden".

Creare quindi uno spazio moderno, intervenendo sull'Orangerie con un progetto innovativo in modo da poter presentare un valore aggiunto alla popolazione e ai turisti.

E anche questo avrà il suo prezzo.

Ma ciò che stupisce è senz'altro il prezzo di 6,5 milioni di franchi che il Municipio voleva spalmare sull'arco di 25 anni, con un bel regalo supplementare ai proprietari di 2 milioni e 750'000 Fr.

Un'assurdità che la dice lunga sul modo di fare dell'Esecutivo, che solamente dietro insistenza della Commissione della Gestione si è poi convinto a un pagamento una tantum, soprattutto considerando che nei Consuntivi 2015 è stata indicata una disponibilità di liquidità di 36 milioni di franchi!

Di fatto, con il pagamento di tutta la cifra, non si porrà più la necessità di dover costruire un autosilo che debba coprire le rate annuali di fr. 350'000.-.

Dal nostro punto di vista la soluzione ideale sarebbe stata la via espropriativa regolamentata dalla Legge cantonale di espropriazione (RL 7.3.1.1) e dalla legge federale sull'espropriazione (RU 47723), ma per fare questo si sarebbe dovuto procedere a una modifica del Piano Regolatore trasformando la parcella in una Zona di pubblica utilità AP/EP.

Nel caso specifico era necessario istituire tramite variante di PR una zona di utilità pubblica che avesse come destinazione la creazione o il mantenimento del parco, motivando l'operazione, ciò che non sarebbe stato impossibile da fare.

Considerando che, solitamente, il Tribunale espropriativo è assai incline a difendere le zone di utilità pubblica, sarebbe poi toccato al proprietario dimostrare il contrario, ovvero che il Parco Balli non riveste nessun significato particolare per la Città Vecchia.

Eppure il Municipio quest'opzione non ha reputato nemmeno di esplorarla, quando invece la si sarebbe potuta inserire nel quadro della revisione del PR particolareggiato del centro storico, votata in tutta fretta chissà poi perché, al termine della scorsa legislatura.

Purtroppo sembra proprio che il Municipio non impari dagli errori del passato: lo stesso era capitato con il Rivelino, e sappiamo tutti come è andata a finire.

Lo stesso rischio potrebbe avverarsi anche nel caso di Parco Balli, qualora qualcuno decidesse di ricorrere all'arma del referendum.

Mal si capisce la testardaggine del Municipio verso questa possibilità, quando invece in molti altri comuni nemmeno troppo lontani, è diventata prassi consolidata.

Quindi, rinunciando a priori a percorrere questa via, pagheremo, con soldi pubblici, una cifra ben maggiore, almeno un paio di milioni in più, di quanto invece si sarebbe potuto verosimilmente ottenere.

Altro aspetto controverso, l'aver voluto inserire nel Messaggio un capitolo dedicato alla costruzione di un autosilo.

È vero che questa sera non siamo chiamati ad esprimerci su questo punto, ma alcune considerazioni bisogna pur farle.

Al di là del fatto che ancorare l'acquisto a una possibile edificazione di un'Autosilo è già di per sé strano, non disponendo a tutt'oggi dei necessari permessi cantonali.

A ciò si aggiunga che un'eventuale costruzione di un autosilo, o meglio di un'autorimessa ad uso esclusivo dei residenti, a nostro parere, potrebbe essere soltanto un compromesso accettabile nell'ambito di una pedonalizzazione totale della Città Vecchia e questo perché è l'unica soluzione per non far aumentare il traffico parassitario di attraversamento, calcolato in maniera prudenziale a un + 2.8% dalla valutazione del traffico indotto dalla nuova autorimessa dello studio ing. Allievi del 4 maggio 2016.

A questo proposito si deve tener presente che già oggi lo stesso studio indica un transito giornaliero sui tre assi di accesso (via Sempione – Contrada Cappuccini, via Borghese e via Cittadella) secondo l'attuale situazione viaria di 14'700 veicoli.

E su questo punto saremo intransigenti: potremo entrare nel merito unicamente se parallelamente si procederà finalmente, come d'altronde è caratteristica di tutti i centri storici da Reykjavik a Palermo tanto per fermarci all'Europa, a proporre parallelamente la pedonalizzazione del centro storico.

Se lo scopo dell'eliminazione degli attuali stalli con la costruzione dell'autosilo è quello di rendere più vivibile il quartiere, si può già sin d'ora affermare che ciò non sarà possibile mantenendo la situazione viaria attuale: sarebbe solamente polvere per gli occhi.

Inoltre, teniamo a precisare sin d'ora che l'obiettivo di realizzare un autosilo di 100 posti auto, come si evince dallo studio di fattibilità eseguito dallo Studio Urbass, è in totale contrasto con l'intenzione espressa di salvaguardare l'Orangerie ed i muri storici.

Un intervento di tale portata, a ridosso dei manufatti citati, implicherebbe delle difficoltà tecniche con dei costi spropositati che mal corrispondono a quanto indicato nel messaggio, ossia la loro salvaguardia. Soltanto una riduzione del numero dei posteggi previsti potrebbe permettere un intervento ragionevole che oltretutto potrebbe garantire la realizzazione di uno spazio pubblico-parco con almeno in parte un'adeguata vegetazione. In altre parole la realizzazione, almeno parziale, del tanto agognato "Parco Balli" piuttosto che quella di un "Parking Balli".

La signora Francesca Machado legge le riflessioni fatte pervenire dal signor **Pierluigi Zanchi**, assente giustificato:

“Il Movimento ecologista dei Verdi a proposito del MM87 sull'acquisto di Parco Balli tiene a precisare che I verdi

1) deplorano il fatto che si siano mischiati due oggetti completamente diversi tra loro col rischio di far naufragare sia l'acquisto di Parco Balli, sia l'eventualità controversa di un futuro parcheggio sotterraneo.

Si deplora la mancanza di una visione aggiornata e moderna della gestione del traffico tramite la completa pedonalizzazione di Città Vecchia, compresa Via Borghese, con la possibilità di accesso ai soli residenti, al servizio a domicilio e ai fornitori.

Pedonalizzazione attesa da ben 20 anni quale misura d'accompagnamento promessa con la

costruzione della galleria Mappo-Morettina. Misura che il Municipio ha evitato di attuare e che sarebbe oltretutto impossibile da realizzare con un autosilo sotto Parco Balli.

- 2) Troviamo poco corretto da parte dell'esecutivo aver voluto sottoporre il tema dell'acquisto in questo modo, perché l'uno (il Parco) non deve per forza significare l'altro (l'autosilo). Ogni progetto merita di essere affrontato singolarmente; il messaggio dell'acquisto e in seguito il messaggio del progetto per un eventuale (e sottolineiamo un eventuale) parcheggio sotterraneo, valutando perciò a tutto campo le necessità di questa seconda scelta e mettendo nero su bianco tutta una serie di parametri e le relative conseguenze. Presentare un messaggio mettendo già le mani avanti per un altro progetto, non è mai appropriato, non è una manovra pulita, perché mette in difficoltà il legislativo ed è fuorviante. Si tratta di una forzatura evitabile, che non permette a tutti di potersi esprimere liberamente, bensì solo in modo condizionato. Unicamente per questo motivo il MM 87 sarebbe da rigettare.
- 3) Infatti il gruppo ecologista, nell'intento di evitare confusione, soldi spesi male, problemi futuri e tempistiche lunghissime, aveva inoltrato nel mese di marzo una mozione proprio su Parco Balli; mozione demandata alla Commissione della Gestione e trasmessa per vari motivi in ritardo ai commissari. Purtroppo essi non hanno avuto tempo di ascoltare le ragioni e le motivazioni del mozionante. Essa contiene argomenti che fanno propendere per una soluzione diversa da quella prospettata dal MM in questione, permettendo di salvaguardare il muro di cinta (protetto da vincoli), si veda l'articolo 34 delle NAPR a pag. 11 che cita: "Opere di cinta. Antichi muri di delimitazione di proprietà e vecchia cinta devono essere conservati e mantenuti in buono stato. Non è ammessa la demolizione e la formazione di nuove aperture, salvo in casi di provata e assoluta necessità. Le nuove aperture non possono superare la larghezza di m 1,00." Così come d'altronde espresso e riportato nel documento del Dipartimento del Territorio del 20 luglio 2012 e allegato al MM 86 sul nuovo Piano regolatore del Centro Storico e Centro Urbano, votato lo scorso 22 marzo che cita a pagina 9, scheda 34: "Il Dipartimento del Territorio (DT) segnala che il muro di cinta sul mappale adiacente, peraltro imponente, è bene culturale protetto sul piano cantonale. Le misure previste devono pertanto tenere in debito conto questa situazione".
- 4) Il fatto di aver voluto inserire l'idea del parcheggio sotterraneo al Parco Balli ha, secondo noi, fatto mantenere una pretesa di vendita alta da parte dei proprietari. Se si fosse allestito il messaggio per il solo acquisto (senza ventilare l'ipotesi di un possibile parcheggio sotterraneo), visti i vincoli, il prezzo sarebbe stato molto più basso; per questo motivo sosteniamo il rapporto di minoranza.
- 5) Su come recuperare i soldi dell'acquisto si sarebbe dovuto discuterne dopo, e con una o più proposte correlate da un'analisi ad ampio respiro (pro e contro), senza dimenticare le promesse fatte, ma mai realizzate fino in fondo, dopo l'apertura della galleria Mappo-Morettina.
- 6) Non da ultimo teniamo a sottolineare come la proposta di costruire parcheggi con soldi pubblici, per poi venderli o affittarli a privati non sia proprio conforme alle leggi in vigore. Basta ricordare quanto scritto da Adelio Scolari in Diritto Amministrativo al punto 486 a); Scolari scrive "che l'ente pubblico è in principio tenuto a costruire solo parcheggi per i conducenti che sostano per un periodo limitato di tempo, ossia i posteggi destinati a soddisfare i bisogni generali della circolazione: non è invece tenuto a costruire i posteggi che corrispondono innanzi tutto a specifici bisogni privati."

Da parte nostra:

- non potendo formulare un emendamento specifico a proposito del MM in questione,
- visti i molteplici vincoli posti sul terreno ex Parco Balli,

- onde evitare sperpero di denaro pubblico per l'acquisto di un terreno che non vale quel che alcune persone vorrebbero far credere;
chiediamo che il Consiglio Comunale decida di sostenere il rapporto di minoranza della Commissione della Gestione.
Auspiciando nel contempo che l'Esecutivo prenda nota e in seria considerazione quanto chiesto dalla mozione di chi vi scrive (Pierluigi Zanchi), affinché valuti attentamente quanto richiesto”.

La signora **Loretta Canonica** osserva a sua volta quanto segue:

“La decisione di procedere all'acquisto del sedime Balli per un importo di svariati milioni per la formazione di un parco ed un eventuale futuro autosilo è sicuramente una sfida.

Sfida che si basa su una volontà condivisa di appropriarsi di una superficie pregiata, unica ed importante nel contesto del nucleo di Città Vecchia e senz'altro ultima occasione di poter divenire proprietari di un sedime con una grande superficie che ci permette di poter realizzare un progetto di valore.

Sicuramente l'acquisto sarà un primo importante passo per poter rivalutare il comprensorio e ridare linfa a tutta la zona a favore di tutti i residenti del Centro Storico, Centro storico che è anche prossimo a Piazza Grande.

Inoltre con l'edificazione del nuovo eventuale autosilo i commercianti potranno favorire di un ulteriore richiamo di visitatori, in quanto attualmente è con parecchia fatica che gli stessi continuano a vivacizzare Città Vecchia impedendone il suo declino.

E' vero le incognite non sono poche, ma il Municipio con il suo messaggio ha dato prova di lungimiranza e volontà di dare un segnale di progettualità nel contesto di Città Vecchia.

Il Municipio deve continuare in questa direzione ed attivarsi con tutte le sue facoltà in modo che i tempi di progettazione siano portati in avanti nel minore tempo possibile.

Locarno vive di turismo e se Alp Transit sconvolgerà in modo positivo le nostre abitudini anche questo importante progetto non potrà che favorire il futuro della Città di Locarno”.

Il signor **Simone Beltrame** porta il suo contributo alla discussione esprimendosi come segue:

“Il parco Balli in Città Vecchia rappresenta un'oasi verde, nel nucleo storico e nel centro della nostra Città.

La sua vendita è una grande occasione per il nostro Comune, certamente da non perdere, nell'interesse di tutti noi Locarnesi.

Al di là delle inevitabili difficili trattative con la parte venditrice, questa sera è giunto il momento di concludere quest'importante accordo.

La nostra Città e tutta la nostra regione potrà soltanto beneficiarne.

In seno alla Commissione della gestione, si è proceduto ad esaminare questo delicato dossier in ogni dettaglio e la proposta della maggioranza è il frutto di un'attenta analisi e di un'intesa politica significativa.

Come noto, si abbellirà ulteriormente il Parco Balli, adibendolo a luogo di incontro nel verde.

È pure possibile, anche se oggi non ancora pienamente accertata, l'edificazione sotterranea di un autosilo, costruzione indubbiamente più che necessaria in Città vecchia e dunque finanziariamente interessante.

Turisticamente una tale opera è di sicuro attrattiva, specie d'estate e durante i grandi eventi culturali della nostra Città, in particolare durante il Festival del film e Moon and Star.

Per questi motivi, senza dubbio alcuno, voterò a favore del rapporto di maggioranza della Commissione della gestione che invita ad approvare un credito di 5.9 milioni per l'acquisto

del terreno Balli in oggetto. E questo con un pagamento integrale immediato, se del caso tramite un finanziamento bancario, considerato l'assai basso tasso d'interesse praticato. Sono ovviamente pronto anche a sostenere l'emendamento del nostro gruppo proposto dalla collega Barbara”.

Interviene a questo punto il signor **Mauro Belgeri** con le seguenti riflessioni:

“E' davvero problematico sparare sulla propria creatura, come mi accingerò a motivare con la mia sofferta e sconsolata opposizione al MM emarginato, tematica della quale (come per molte altre, dalle aggregazioni, al Palacinema, all'eco quartiere, ecc.) sono stato precursore. Siccome nessuno l'ha ricordato (nemmeno il MM), occorre dunque procedere dapprima con una breve sintesi degli interventi passati, ritenuto invece che per l'istoriato si fa il più ampio riferimento alla mia mozione e al messaggio municipale, con le dovute scuse per il mio errore di prospettiva storica del 2004 relativo alle famiglie Balli, rispettivamente Orelli. Il presente intervento non è da intendere come mera contrarietà nei confronti del Municipio, del mio partito e del gruppo PPD in Consiglio Comunale, che compatto appoggerà il MM. Nemmeno intende beninteso combattere il verde cittadino.

1. Introduzione

Occorre infatti riportare l'oggetto in discussione alla semplicità e bontà della proposta originaria, allorché il parco era ancora in buona parte intatto, prima della sua cancellazione de facto, avvenuta in concomitanza con il terrificante evento del City Garden dell'estate 2010 prima della vendita della villa a privati.

- In effetti, il 10.09.2004 presentavo dapprima una mozione (da solo, poiché all'epoca non sedevano nel legislativo il compianto collega Prof. Ron e gli esponenti dei verdi), intitolata *“Dopo i siluri sul Quartiere Rusca, a Locarno la speculazione edilizia inizia a devastare la Città Vecchia, scompare il parco di palazzo Balli”*.¹

Quella proposta aveva raccolto numerosissimi consensi e apprezzamenti e aveva una forte valenza pubblica, dal momento che coinvolgeva vari attori, quali il Municipio, e la Corporazione dei Borghesi (clamorosamente e con astio ritiratasi per bocca del presidente di allora).

Da parte sua il Cantone, che pure avrebbe dovuto e potuto essere interessato per ampliare la biblioteca si era da subito purtroppo dichiarato disinteressato.

Si proponeva in sintesi l'acquisto dell'intera proprietà, adibendo la villa a sede del Museo di Città Vecchia e della Società storica Locarnese e il parco adiacente ad area di svago, in particolare per i bambini e gli anziani del quartiere, con la possibilità di allestire durante l'estate qualche serenata classica o qualche piccola opera lirica, e non già la rischiosa e caotica musica moderna, come cambiale in bianco di inquinamento fonico per l'intero quartiere, e questo considerando il sostanziale aumento delle manifestazioni proposto in maggio 2015 e approvato dal CC in marzo 2016.

Di tutto questo non è purtroppo rimasto nulla; si è fatta solo terra bruciata, accampando i soliti specchietti per le allodole, quando invece si mirava a migliorare i rapporti tra Comune e Patriziato (come ad Ascona, a Losone, ad Avegno, etc.), essendo la Corporazione dei Borghesi proprietaria del bellissimo palazzo antistante, esemplarmente restaurato qualche anno fa.

- Il secondo antefatto è ancora più incisivo ed è a ricondurre all'estate 2011, allorché complice la sensibilità del Capo Dicastero, di allora On. Bardelli, ma anche di altri municipali (gli On. Erba e Bergonzoli su tutti) la partita sembrava ormai giocata (anche con l'aiuto di un servizio

¹ Il nostro Paese, anno 56- 282, novembre-dicembre 2004, pag. 13 e seg.

televisivo) nel senso di proporre all'immobiliare Borgo SA una permuta con un terreno nel Quartier nuovo (parte del terreno Novartis), ove vi sarebbero state possibilità edificatorie più estese, e oltretutto, almeno contabilmente a costo zero.

Anche quest'ipotesi è però stata infelicemente seppellita (non si sa per quale motivo) e si è dunque addivenuti all'ibrido attuale che, per giustificare la fattibilità economica dell'operazione dissepellisce un vecchio fantasma, quello dell'autosilo sotto il parco, quando a suo tempo era stata (anche qui non è dato di sapere perché) accantonata la soluzione migliore, ricordata già nella mozione del 2004, ossia quella di costruire un autosilo sul sedile dell'ex Villa Bavona (costruzione che andava protetta e salvata), che invece ha conseguito un esito manicomiale, essendo quel comparto in pieno centro ancora oggi un tetro buco vuoto ossia una sterrata adibita a posteggio.

- Invero l'epilogo è stato preceduto (nel 2013) da un lodevole attivarsi della STAN (con i colleghi già citati e con l'allora Consigliere comunale On. Salvioni, tra gli altri).

Nell'estate di quell'anno era infatti stata promossa una raccolta di firme, intento di per sé condivisibile, se nonché a ragion veduta, solo una minima parte delle firme raccolte era di domiciliati a Locarno, e in particolare in Città Vecchia.

2. Apprezzamento della situazione

Prezzo

La perizia ha autorevolmente contribuito a eliminare eventuali asperità, valendo lo sconto come prezzo politico.

D'altronde per la sua commisurazione impera la sola logica del Partito degli affari (perizia, pag. 3).

Ne consegue che non vale la pena argomentare ulteriormente, ritenuto comunque che per la città (doendosi includere anche le spese di costruzione dell'eventuale autosilo) l'investimento è di sicuro eccessivo e soprattutto non prioritario, slegato com'è dall'immobile a cui il parco faceva naturale corona.

Vanno poi aggiunti altri oneri, non indifferenti, quali la ricostruzione del giardino e la sua manutenzione regolare; addizionando le varie poste, l'investimento diventa spropositato.

Verde pubblico

Come brevemente anticipato la permuta era pensata per acquisire un'oasi di ristoro e di cultura classica.

Accanto a qualche breve opera giovanile di Mozart, Rossini, Paisiello e Cimarosa, il parco si sarebbe prestato a meraviglia per serenate di strumenti a fiato ("Harmoniemusiken") e, una volta all'anno per un concerto "prunkvoller", mit "Trompeten-und Paukenglanz", quale ad esempio la Posthorn Serenade KV 320 di Mozart, la cui marcia introduttiva potrebbe essere suonata in piedi entrando nel parco.

Si tratta dell'ultima Finalmusik che celebrava nei giardini di Mirabell la fine del semestre universitario estivo all'inizio di agosto del 1779 (l'ultima composta a Salisburgo) per la quale, in una delle sue ultime interviste, il sommo direttore austriaco Nikolaus Harnoncourt² ne ha dato una nuova e sconvolgente interpretazione, ossia che l'addio non concerne solo il trio con il corno di postiglione del secondo minuetto, ma tutta la composizione.

Nel primo Allegro con-spirito (che riprende in parte l'introduzione lenta) sembrerebbe di vedere l'intera città in movimento, rispettivamente gli studenti che salutano le famiglie ospitanti.

Il finale Presto sembrerebbe invece un saluto agli studenti (molti dei quali alla fine degli studi e non solo del semestre) che si allontanano.

² Sony-Booklet, CD Mozart Symphony n. 35, "Haffner" Posthorn-Serenade, Concentus musicus Wien, Harnocourt, pag. 14 e seg., 2014

D'altronde Harnoncourt ha reinterpretato concettualmente anche le tre ultime sinfonie (la 39, KV 543, la 40, KV 550 e la 41 KV 551) dell'estate 1788, sostenendo che si tratterebbe di un'opera senza voci, da eseguire ininterrottamente di seguito: in effetti il finale sospeso della Sinfonia n. 39 si immette direttamente nel celeberrimo primo movimento della Sinfonia n. 40, mentre il tutto viene coronato dal festoso Do maggiore della Sinfonia n. 41, in particolare con la grande fuga del movimento finale.

Invece, di tutto questo (anche qui un sogno è stato infranto) si darà largo a esibizioni musicali rumorose e di qualità scadente che quasi ogni volta supereranno i gradi di sensibilità sanciti dall'ordinanza sulla repressione dei rumori molesti, con prevedibili e diuturne lamentele del vicinato.

Non sorregge la tesi della maggioranza (come di consueto prona e servile), ossia il rinvio al regolamento che sancirà le date e il numero dei concerti, del tutto slegati da un edificio in mano pubblica.

Arredamento del parco

Lo spettro dell'autosilo è tale che qualora l'infausta ipotesi prendesse corpo, di sicuro non vi sarebbe spazio per vegetazione pregiata, essendo la maggior parte della superficie sopra la volta dell'autosilo (con la conseguente messa dimora di uno strato di humus) insufficiente per grandi alberi, ma al contrario appena commendevole per qualche palma, camelia, oleandro, o arbusto, come ben testimonia la parte dei giardini Rusca sopra la volta dell'autosilo di Largo Zorzi; inoltre, uno degli elementi più pregiati del fondo, ossia il muraglione dovrebbe essere completamente demolito per l'entrata e per l'uscita dei veicoli.

A proposito verde pubblico, sulla scorta della recente mozione lega-UDC (primo firmatario l'On. D'Errico) varrebbe meglio la pena riprendere le fila del discorso sulla rotonda, mettendo finalmente mano al progetto originario del 1996 che era quello (in speculare sintonia con i giardini Rusca come porta storica est della città ottocentesca) di dotare la nuova porta ovest (dopo l'apertura della galleria Mappo-Morettina) di un corredo di giardini pregiati, tali da fungere da interfaccia tra la città storica (Castello Visconteo, Casorella, Palacinema) e gli anonimi scatoloni abitativi che fanno corona a Piazza Castello (ben venga in tal senso il progetto della Renzetti e Partners che ricucirà in modo esemplare l'attuale disastro urbanistico tra via Saleggi e via A. Nessi (sarebbe opportuno, detto di transenna, che come contropartita l'arch. Renzetti investisse d'ora in poi nel FC Locarno riportandolo ai fasti di un tempo).

Nella rotonda sistemata a parco potrebbe essere costruito un chiosco Belle époque, all'interno del quale poter eseguire brani classici leggeri di quel periodo, di Offenbach, Waldteufel, Suppé e della dinastia degli Strauss.

E ancora (e qui casca l'asino) prendendo a prestito il relatore di maggioranza On. Vetterli) possiamo veramente affermare cosa siamo qui a fare: nonostante i continui richiami e interventi il Municipio è del tutto sordo allo stato in cui versano le alberature, in particolare dei giardini Rusca, di Piazza Pedrazzini e in via della Pace: quanti decenni dovranno ancora passare affinché vengano piantati nuovi alberi al posto di quelli tagliati?

Variante di PR per l'autosilo

Non va sottaciuta, ma al contrario va invece posta al centro della riflessione la variante di PR indispensabile per costruire l'autosilo, con tutto il contorno della pubblicazione, dei ricorsi e dell'approvazione del CdS. È evidente che forzando la mano con l'autosilo ci saranno numerosi ricorsi il cui esito è tutt'altro che scontato.

Parimenti, tutt'altro che dietro l'angolo è pure l'approvazione cantonale, con la conseguenza che, in tali eventualità, si realizzerebbe quanto rilevato dal perito (pag. 11) ossia l'edificazione del fondo da parte del Comune, o ancor più probabilmente la vendita a terzi, con un altro progetto di edificare appartamenti.

Pedonalizzazione

Anche qui fa capolino la trappola che in pochi hanno visto e che i favorevoli fingono di non vedere, quella della amena panzana da educando secondo la quale non aumenterà il traffico, dal momento che saranno tolti quasi tutti i posteggi in superficie, assunto che è ancora tutto da comprovare scientificamente.

Ma un altro ben più terrificante spettro si aggira in Città Vecchia, ossia quello della pedonalizzazione di via Cittadella in particolare, ipotesi che se realizzata porterebbe dritto dritto il quartiere allo sfascio, come d'altronde è già il caso di Piazza Grande, una delle più belle della Svizzera che è diventata una grigia e puzzolente distesa moribonda e gravata da eventi e rumori di ogni tipo; anche qui è particolarmente urgente il tema del ri-arredo (verde, fontane, ecc.), pur mantenendo l'acciottolato.

Elenco priorità

- Sistemazione Piazza Grande;
- ricostruzione della Sala del Teatro;
- comparto ex Consolato d'Italia (purtroppo sfumata);

Conclusioni

Tutti i motivi riportati inducono a votare di NO (già si sa che il voto sarà minoritario e che dovendosi approntare la variante di PR per l'autosilo appare inutile in questa fase annunciare il referendum contro la annunciata decisione di acquisto del sedime che sarà presa da questo Consesso).

È comunque doveroso, mantenere una posizione critica, trattandosi di risparmiare il denaro dei contribuenti.

Anche con la riduzione del prezzo a fr. 5'900'000.- quanto proposto dal Municipio non può esser accolto.

La CdG nel rapporto di maggioranza del 13.06 u.s. ha fatto del suo meglio per ridurre l'onere con argomenti che, dal profilo giuridico-formale, presi di per sé non farebbero una grinza.

Si prende atto delle conclusioni dello studio dell'Ing. Allievi secondo cui mancherebbero 124 posteggi in Città Vecchia, ma d'altra parte già si è argomentato che un autosilo con capienza nettamente superiore potrebbe essere edificato sul sedime dell'ex Villa Bavona.

Ma ciò che lascia di stucco e esterrefatti è il ravvisare che una buona parte dei nodi affrontati nel presente intervento non sono stati sviscerati, ma sono semplicemente stati rinviati al futuro.

Per tanto così la Commissione avrebbe dovuto difendere la propria dignità non lasciandosi mettere sotto pressione.

Siamo alle solite, non solo la Commissione della Gestione, ma tutto il Consiglio comunale è nuovamente ostaggio dei privati.

Su un punto, invero la maggioranza prende posizione, e qui lo fa in modo ineccepibile e convincente, quello dell'autosilo, ove autorevolmente riconosce la latitanza di unità d'intenti e, d'altronde, i commissari anticipano l'unica ipotesi plausibile (pag. 3 a metà) quella di "un altro progetto articolato per sfruttare meglio le potenzialità del terreno".

In effetti, l'ente pubblico non può assolutamente permettersi il rischio di versare una onerosa indennità di espropriazione materiale – e in tal caso non può assolutamente essere sottovalutato il MM in fieri sull'inventario dei beni comunali in discussione il prossimo autunno, e meglio nell'ipotesi che il sedime fosse vincolato quale bene culturale protetto.

D'altra parte, anche il rapporto di minoranza del 16.06 u.s. "bypassa" i problemi principali, limitandosi a sanzionare, peraltro rettamente, il prezzo eccessivo della trattativa (proponendo la sua riduzione a fr. 4,5 milioni), sulla quale da ultimo ha preso posizione il 15 c.m. il legale

dei promotori, con contestuale strombazzamento sulla stampa che, magnanimamente, concede un sostanzioso ribasso a fr. 6'000'000.-.

Ma un inciso del rapporto di minoranza potrebbe costituire la chiave di volta dell'intera posta in gioco, laddove si fa un seppur velato riferimento a un ipotetico referendum (con la criptica ma interessante affermazione che andrà in ogni caso contestualizzata) “... *evitando a tutti ulteriori ed inutili perdite di tempo con azioni di cui non conosciamo l'esito qualora sottoposto a voto popolare*”.

Parimenti, in modo del tutto giustificato, tra le priorità da condividere, gli On. Bruno Baeriswyl e Valentina Ceschi citano giustamente Piazza Grande.

Un'altra priorità (ci sia concessa una sommessa ripresa di quanto già accennato) è quella di ripristinare la sala del Teatro cittadino com'era prima della demolizione del 1952, ricostruendo i palchi e il loggione (come avvenuto a Venezia e a Bari per la Fenice e il Petruzzelli bruciati nei decenni scorsi), sempre che in autunno si riesca a tutelare l'edificio per il quale in marzo è già stato annunciato il referendum, qualora non fosse vincolato³.

Dei principali problemi già si è brevemente argomentato; basta e avanza aggiungerne un ultimo, quello del percorso tra l'uscita della galleria alla Morettina e l'ipotetico autosilo in via Borghese; l'unico tragitto, davvero improponibile, è attraverso via Varenna e via Cittadella (che sarebbe perennemente intasata con buona pace dell'ipotesi pedonalizzazione) per svoltare così, attraverso la “U”, verso l'imbocco del parcheggio (in entrata); in uscita la stessa solfa (sempre a 20 Km/h) fino all'intersezione con via Simen, per poi giungere alle Cinque Vie e ridiscendere in rotonda.

Non va sottaciuto un ulteriore aspetto (di sicuro non minore), quello degli assembramenti giovanili prima, durante e dopo il cantiere, conditi da bevute e consumo di stupefacenti, tali da inscenare proteste pressoché sicure del vicinato.

Tornando all'assetto stradale, la chiusura di via Borghese durante i lavori creerà intasamenti permanenti all'uscita della galleria Mappo Morettina.

Un'ottima sintesi della problematica è stata recentemente pubblicata dall'Avv. Vittorio Mariotti⁴. Da parte sua, la giornalista Barbara Gianetti Lorenzetti⁵ riprende la tematica diffondendosi sul vincolo di protezione, strumento che, a ragion veduta, ha ormai senso unicamente per l'attuale Casa Borgo.

Questa volta, purtroppo, non vi è totale identità con i Verdi, anche se è apprezzabilissimo il loro intervento che denota comunque una piattaforma comune almeno per quanto concerne l'impossibile impianto di un vero parco e il rinvio all'autorevole dottrina del compianto Dr. H.c. Adelio Scolari.

Con quanto riportato, in conclusione, vi sono molti argomenti che inducono a respingere il MM. Sono parimenti da respingere le conclusioni dei rapporti commissionali, in particolare quella del rapporto di maggioranza relativa al pagamento del prezzo in contanti.

Un bellissimo sogno è stato distrutto alla radice e non potrà ormai più essere recuperato”.

Prende la parola il signor **Aron D'Errico** esponendo quanto segue:

“Questa sera assisteremo all'ennesimo sperpero di denaro pubblico ad opera della partitocrazia che domina a Locarno, la quale ha deciso di scendere a compromessi con chi vuole fare affari col Comune.

³ Piero Bianconi, La Locarno dell'altro ieri, Pedrazzini, Locarno, 1977, pag. 75, con Ruggero Leoncavallo che prova i Pagliacci nel 1904 con il Sindaco Balli e Filippo Franzoni in orchestra, pag. allegata

⁴ CdT, 21.06.16, pag. 34, “Parco Balli: un salto nel buio”

⁵ Idem, pag. 17, “I beni culturali non si toccano”

Aveva proprio ragione il Presidente degli States, Calvin Coolidge, quando diceva che *“nulla è più facile da spendere del denaro pubblico. Non sembra appartenere a nessuno. La tentazione di elargirlo a qualcuno è enorme.”*

Infatti, verranno buttati dalla finestra 6 milioni di soldi pubblici, acquistando un parco ad un prezzo spropositato e su cui gravano innumerevoli incognite, in primis la possibilità o meno di costruire un autosilo: di fatto questa sera i partiti storici faranno spendere ai cittadini Locarnesi svariati milioni a fondo perso.

Inoltre, in ogni caso la costruzione dell'autosilo sarebbe una scelta deleteria, perché sappiamo benissimo che ciò sarà il preludio per l'eliminazione dei parcheggi e la pedonalizzazione della Città Vecchia; con buona pace dei commercianti locali, sempre più in difficoltà e che rischiano di venire ancora una volta colpiti da politiche scellerate.

Intanto, la disoccupazione nel Locarnese cresce sempre di più e ci sono progetti ben più importanti che richiedono finanziamenti. Questi soldi si potrebbero usare per programmi occupazionali per i ticinesi in difficoltà, oppure per la sistemazione della Piazza Grande (che da anni è abbandonata a sé stessa, con delle panchine indecenti e con una pavimentazione che andrebbe rifatta al più presto, ma si è preferito non fare mai nulla), oppure per investimenti per il turismo (come ad esempio rendere viva la Rotonda durante i mesi estivi come proposto dalla Lega dei Ticinesi con la sua mozione). Sarà interessante vedere se per queste opere i soldi ci saranno o se ci si inventerà delle scuse o si dirà che ormai i soldi non ci sono più.

La politica dovrebbe risolvere i problemi della gente, e non crearne di altri. Invece questa sera, oltre a complicare una problematica che ci porteremo dietro per anni, avverrà un deleterio sperpero di soldi pubblici”.

Interviene il signor **Roberto Bottani** con le seguenti riflessioni:

“Intervengo per annunciare il mio voto favorevole alla iniziativa del Parco Balli che permette di mettere la superficie a disposizione della municipalità, in una zona nella quale non esistono altre aree disponibili.

Mi permetto però di esprimere alcune perplessità.

In primo luogo mi sorprende che si raggiunga la decisione circa l'acquisto del terreno, senza certezza della edificazione dell'autosilo. Mi sembrerebbe riprovevole l'esborso di denaro pubblico in mancanza di un ritorno sotto forma di posti auto a servizio della comunità.

Secondariamente non vorrei che nel caso di edificazione dell'autosilo si decidesse di pedonalizzare l'intera Città Vecchia, cosa che provocherebbe danno a tutte quelle attività che si trovano nel centro storico e che non se la passano bene nella presente congiuntura economica. Le piccole attività stanno chiudendo in gran numero e la situazione, dal loro punto di vista, è molto delicata.

Quindi, onorevoli colleghi, concludo esortando tutti a considerare le conseguenze delle nostre scelte”.

A seguito dei precedenti vari interventi il signor **Gianbeato Vetterli** riprende la parola puntualizzando i seguenti aspetti:

Mi meraviglia che i verdi deplorino il Municipio per aver inserito nel messaggio i due temi dell'acquisto del parco e dell'autosilo, visto che se non si fosse impostato così il no al messaggio sarebbe stato assicurato. Ne deduco che praticamente i verdi vogliono l'eliminazione del Parco Balli. In questo senso la sinistra ha ragionato meglio, rilevando come l'aspetto autosilo sarà ripreso e deciso concretamente solo in seguito.

In casi del genere chi è contro in questo momento chiude praticamente la porta a qualsiasi futuro progetto.

Chi è favorevole, pur rendendosi conto che le cifre sono elevate, sostiene l'unica soluzione possibile. Non c'entra niente la partitocrazia citata da D'Errico o il fatto che si attua ciò che era partito da una volontà popolare, con una petizione magari sì sottoscritta anche da non domiciliati a Locarno, ma pur sempre interessati a un giusto discorso di pianificazione che va a beneficio di tutta la regione. Quando si discute di aggregazioni comunali si ragiona a largo respiro mentre quando non si vuol sentire gli altri si pretende di considerare solo gli stretti cittadini di Locarno. Ora si tratta di decidere e ognuno potrà esprimersi liberamente, ricordandosi comunque che non ci sarà più un secondo round.

Sulla questione della pedonalizzazione, si noti che con l'autosilo non si è mai parlato di questo tema e quindi la questione resta aperta; io l'ho detto che non avrei mai firmato per la proposta di acquisto se non fosse stata comunque prevista una tale possibilità.

Poi c'è la questione portata avanti dal collega Mellini circa l'adozione di un'altra via per appropriarsi di questo terreno, ma margini per una concreta possibilità di espropriazione non ce ne sono stati, ricordando che pure in tal caso il Comune avrebbe dovuto procedere con il versamento di adeguata indennità.

Su quanto esposto da Belgeri concordo con lui su vari aspetti. La sua quasi eterna lotta per le alberature mi trova consenziente, ma in un paese come il nostro in cui c'è una problematica invasione del bosco trovo più indicato procedere con la soluzione equa come stasera presentata.

Il signor **Mauro Belgeri** dissente brevemente su quest'ultima considerazione rinviando a quanto da lui sostenuto.

A nome del Municipio prende la parola il signor **Davide Giovannacci** esponendo quanto segue:

“Al di là di ogni considerazione finanziaria, il fatto di essere qui stasera a discutere di questo messaggio è un segnale estremamente positivo per il nostro Comune. Dieci anni fa, se qualcuno vi avesse detto che Locarno sarebbe riuscita a investire diversi milioni di franchi per un'operazione di questo tipo, probabilmente lo avreste preso per matto: a quei tempi parlavamo di vendere i nostri “gioielli di famiglia”, e invece eccoci qui, oggi, a considerare l'acquisto di un ampio terreno in una zona pregiata della città.

Dobbiamo quindi, per prima cosa, riconoscere questa operazione per quello che è: un'opportunità nata grazie al paziente, duro, laborioso e lungo lavoro di riequilibrio delle nostre finanze. Credo che possiamo essere fieri anche solo di essere qui stasera a discutere della *possibilità* di effettuare un investimento come questo. E credo anche che sia un messaggio che va oltre i confini di Locarno, e deve essere ascoltato da chi si chiede se il Cantone debba o meno risanare le proprie finanze. La risposta è un chiarissimo *sì* – perché solo risanando i conti un ente pubblico può progettare e investire per i propri cittadini.

La seconda cosa che voglio ricordare, a proposito di questo progetto, è quanto profondamente sia radicato nei sentimenti della nostra popolazione. Ci siamo accorti del Parco Balli qualche anno fa, perché un gruppo di cittadini ha segnalato la possibilità che si trasformasse in un'occasione persa per la collettività. Abbiamo scoperto la bellezza di questo angolo di città quando un altro gruppo di giovani cittadini lo ha ripulito e trasformato in un evento. Un evento effimero, legato al nostro bellissimo Festival, che è durato lo spazio di un'estate ma ha aperto gli occhi a tutti: il Parco Balli avrebbe potuto diventare un nuovo gioiello per Locarno. Questo acquisto è partito dal basso, dalla popolazione, e noi abbiamo raccolto l'invito.

Certo, la bellezza non basta per vivere. La creazione del parco pubblico è indissolubilmente legata alla possibilità di costruire l'autosilo, quale elemento di gestione del traffico fermo in Città vecchia e fonte di introiti per cofinanziare l'intero investimento.

Vi confermo che il Municipio si impegnerà al massimo per ottenere il via libera del Cantone, che del resto aveva già dato il proprio benestare all'autosilo inserito nel progetto immobiliare. Ricordo che inserire questa modifica nella recente revisione del Piano regolatore non sarebbe stato possibile, perché il terreno non apparteneva alla Città e un eventuale ricorso dei proprietari avrebbe provocato ritardi notevoli per tutto il comparto. La variante pianificatoria per l'esame preliminare comunque è già stata inoltrata due settimane fa al dipartimento del Territorio e in base alle ultime informazioni giunte da Bellinzona, una prima risposta sull'inserimento dell'autosilo nel nostro Piano viario dovrebbe giungere nel corso dell'autunno.

In ottica finanziaria, abbiamo anche ottenuto conferma della possibilità di insediare un esercizio pubblico all'interno dell'Orangerie, che garantirà un ulteriore introito regolare da aggiungere a quello dell'autosilo. Per il parco verrà indetto un concorso pubblico, ed è inteso che saranno piantati anche alberi ad alto fusto, in effetti nel progetto sarà tenuto in considerazione una cospicua altezza per la piantagione e la calcolazione della struttura per sostenere tale carico.

Nell'attesa di queste risposte, al di là del nostro ottimismo, concordiamo con la Commissione gestione quando affronta il tema di un eventuale risposta negativa del Cantone: se l'autosilo non dovesse essere approvato, penseremo già a un altro progetto, possibilmente di carattere regionale, magari in vista delle aggregazioni. Proprio per questo motivo, il terreno per il momento rimarrà edificabile.

Riassumendo il senso dell'operazione autosilo con la formula che avete letto nel messaggio, si tratta di spingere la riscoperta del centro storico come luogo di abitazione e di vita: un obiettivo sul quale credo che possiamo dirci tutti d'accordo. Di sicuro è ancora presto per parlare di pedonalizzazione in Città Vecchia, ma già nel contesto attuale il progetto legato al Parco Balli ci offre connubio perfetto fra miglioramento della mobilità e creazione di spazi pubblici di alta qualità – e si tratta di un traguardo che possiamo raggiungere a condizioni finanziarie senz'altro soddisfacenti.

Proprio a questo proposito, vi segnalo che i proprietari hanno comunicato al Municipio di aver accettato la soluzione che prevede il pagamento in una sola soluzione di 6 milioni di franchi e il pagamento immediato senza rate. Accettando di ridurre il prezzo a 6 milioni di franchi, i proprietari hanno avallato quasi completamente la richiesta della maggioranza della Commissione gestione: ora sarebbe davvero un peccato che l'operazione non si concludesse a causa di una differenza di prezzo di soli 100.000 franchi. Tanto più, che la stessa Commissione ammette l'esistenza di diversi fattori di imprecisione e incertezza, nella fissazione di un prezzo univoco.

Il Municipio ha inoltre ottenuto un prestito di 25 mio all'eccezionale tasso dello 0%, con evidenti benefici dal punto di vista dei costi finanziari. Queste due novità ci permettono di migliorare ulteriormente il bilancio dell'operazione parco Balli: in poche parole, grazie all'entrate assicurate dall'autosilo e dai tassi di interesse ottenuti, anche pagando il prezzo di 6 milioni di franchi potremo dare vita a un'operazione neutra dal punto di vista finanziario.

Riassumendo, permettetemi quindi di dire, che in una trattativa complessa come quella che ci ha coinvolti per questo oggetto, più di così era decisamente difficile ottenere. Direi quindi che le cifre fornite dal rapporto di minoranza sono del tutto irrealistiche e fuori mercato: è davvero difficile capire le ragioni di una differenza di quasi 2 milioni di franchi rispetto al valore indicato dal perito che la stessa Commissione gestione ha scelto.

In merito alle altre opere prioritarie che il rapporto di minoranza cita in modo generico, il Municipio assicura che il Piano finanziario del quadriennio definirà precisamente gli ambiti prioritari nei quali la Città dovrà investire risorse nel corso dei prossimi anni. Con questa operazione non stiamo assolutamente facendo il passo più lungo della nostra gamba, come peraltro dimostrano i dati di consuntivo degli ultimi 10 anni.

Non da ultimo, ne abbiamo parlato poco ma conviene anche spendere qualche parola anche per le alternative a un voto sfavorevole su questo messaggio: alternative che sono davvero sconvenienti. In caso di un voto negativo, la città sarà infatti costretta o a pagare per l'esproprio del terreno, senza diventarne proprietaria, oppure ad accettare la costruzione di un nuovo stabile, perdendo l'occasione di creare un nuovo spazio pubblico di qualità. Non dobbiamo certo farci influenzare troppo dalle possibili conseguenze di un esito a noi sfavorevole delle cause avviate dai proprietari, ma nemmeno sottovalutare il rischio oggettivo che costituiscono per la nostra città. Anche per questo motivo, un voto favorevole è la scelta del buon senso.

Ve lo ripeto: non siamo qui per scrivere il nostro nome nella storia di Locarno, ma per cogliere un'occasione che sicuramente non si ripeterà nell'arco delle nostre vite. Questi 2.500 metri quadrati sono un patrimonio che merita di essere nelle mani dell'ente pubblico, perché può dare a Locarno nuovo slancio, non da ultimo dal punto di vista dell'immagine turistica. Vi chiediamo quindi di darci la vostra fiducia quando vi diciamo che il progetto è giusto e che anche il prezzo è giusto: questo è il premio per avere amministrato bene le finanze della città negli ultimi dieci anni, ed è la prova di quello che la politica comunale può realizzare, quando funziona bene e a favore della cittadinanza.

Un'ultima annotazione merita l'osservazione del rapporto di maggioranza della vostra Commissione della gestione, riguardo alle fughe di notizie che hanno caratterizzato questa lunghissima trattativa. Il Municipio accetta serenamente l'osservazione e si impegna a gestire meglio, in futuro, questo genere di situazioni: la collegialità passa anche per il rispetto della discrezione riguardo ai progetti ancora in fase di definizione. Prendiamo comunque nota dell'auspicio di una gestione più professionale della comunicazione istituzionale. Nel limite delle possibilità di questo Municipio e dell'Amministrazione, ci impegneremo a fare sempre meglio, anche su questo fronte. Occorre comunque ammettere, con altrettanta trasparenza, che le fughe di informazioni sono avvenute quando diversi documenti erano già stati distribuiti.

In conclusione, per tutte le ragioni che ho esposto, il Municipio ritiene di essere giunto a una buona soluzione con il prezzo accettato dai proprietari di 6 milioni di franchi.

La proposta del rapporto di maggioranza della Commissione gestione sulla base delle stesse considerazioni contenute in tale rapporto, viene pertanto in larga parte condivisa dal Municipio, che ritiene tuttavia giustificata una riduzione del prezzo fino alla somma di 6 milioni di franchi e non a 5,9 milioni. Il Municipio sostiene quindi integralmente l'emendamento presentato dalla consigliera comunale Barbara Angelini Piva.

Il Municipio, sempre sulla base delle stesse motivazioni, non può che proporre di rigettare integralmente la proposta di emendamento contenuta nel rapporto di minoranza della commissione".

Il signor **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione le quattro proposte presentate, quella di cui al MM (Variante 4) e le tre proposte di emendamento che si differenziano tra loro soltanto per l'importo del credito che si chiede di concedere per l'acquisto del terreno: quella di cui all'emendamento della CC Barbara Angelini Piva (Variante 1, credito di Fr. 6'000'000.--), integralmente condivisa dal Municipio, quella di cui al Rapporto di minoranza della Commissione della Gestione (Variante 2, credito

di Fr. 4'500'000.--), e quella di cui la Rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione (Variante 3, credito di Fr. 5'900'000.--), condivisa in larga parte dal Municipio.

Questo il dispositivo del MM (in grassetto le differenze dagli emendamenti):

1. è concesso un credito di **Fr. 8'750'000.--** per l'acquisto del mappale no. 4848 RFD Locarno. Il credito sarà iscritto al conto no. 500.10 "terreni non edificati".
2. E' autorizzata la modifica della classificazione da bene amministrativo a bene patrimoniale della particella no. 4848 RFD Locarno, ai sensi dell'art. 13 lett. h) LOC e art. 9 lett. h) del Regolamento comunale.
3. **Sono autorizzate l'emissione e la consegna alla parte venditrice di garanzie ipotecarie di valore nominale totale di Fr. 8'750'000.--, corrispondente agli impegni finanziari che si assume il Comune, a garanzia del pagamento degli stessi e gravanti la particella no. 76 RFD Locarno. Il Municipio resta incaricato di espletare tutte le formalità per l'emissione e la consegna di dette garanzie ipotecarie.**
4. è concesso un credito di Fr. **50'000.--** per le spese amministrative connesse all'acquisto del mappale no. 4848 RFD Locarno e all'emissione delle garanzie ipotecarie. Il credito sarà iscritto al conto no. 589.10 "Altre spese riattivate".
5. A norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC i crediti decadono se non utilizzati entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

Il dispositivo delle tre proposte di emendamento al MM è il seguente:

1. È concesso un credito di **Fr. 6'000'000.—(Angelini Piva)/ Fr. 4'500'000.— (minoranza Commissione della Gestione)/ F 5'900'000.—(maggioranza Commissione della Gestione)** per l'acquisto del mappale no. 4848 RFD Locarno. Il credito sarà iscritto al conto no. 500.10 "Terreni non edificati".
2. È autorizzata la modifica della classificazione da bene amministrativo a bene patrimoniale della particella no. 4848 RFD Locarno, ai sensi dell'art. 13 lett. h) LOC e art. 9 lett. h) del Regolamento comunale.
3. È concesso un credito massimo di **Fr. 30'000.--** per le spese amministrative connesse all'acquisto del mappale no. 4848 RFD Locarno. Il credito sarà iscritto al conto 589.10 "Altre spese riattivate".
4. A norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC i crediti decadono se non utilizzati entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

Si procede dapprima con la procedura della votazione eventuale; la variante che ottiene il minor numero di voti è scartata, quella alla fine con il maggior numero di voti va in votazione finale:

Votazione eventuale globalmente con le quattro varianti:

Variante 1 (Emendamento CC Barbara Angelini Piva), 6,0 mio voti affermativi:	23
Variante 2 (Rapporto minoranza CdG), 4,5 mio voti affermativi:	5
Variante 3 (Rapporto maggioranza CdG), 5,9 mio voti affermativi:	4
Variante 4 (Messaggio Municipale), 6,5 mio voti affermativi:	-

Dopo scarto di quella che ha raggiunto il minor numero di voti affermativi, da cancellare,

Variante 1 (Emendamento CC Barbara Angelini Piva), 6,0 mio voti affermativi:	23
Variante 2 (Rapporto minoranza CdG), 4,5 mio voti affermativi:	5
Variante 3 (Rapporto maggioranza CdG), 5,9 mio voti affermativi:	3

Dopo scarto di quella che ha raggiunto il minor numero di voti affermativi, da cancellare,

Variante 1 (Emendamento CC Barbara Angelini Piva), 6,0 mio voti affermativi:	26
Variante 2 (Rapporto minoranza CdG), 4,5 mio voti affermativi:	5

la Variante 1 (emendamento Barbara Angelini Piva) viene pertanto messa in votazione finale: con 26 voti favorevoli, 5 voti contrari e 2 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

INTERPELLANZE E MOZIONI

INTERPELLANZE

Il signor Aron D'Errico presenta la seguente interpellanza dal titolo “Lotta all'accattonaggio: combattere il degrado”:

“Dal primo luglio, con l'entrata in vigore a livello cantonale delle modifiche alla Legge sull'ordine pubblico, la polizia comunale potrà finalmente multare chi pratica l'accattonaggio. Purtroppo anche a Locarno si è diffuso il fenomeno di zingari e mendicanti che importunano le persone chiedendo soldi: sotto i portici si è notata recentemente la presenza di donne rom dedite all'accattonaggio. Si tratta di una delle tante conseguenze deleterie della libera circolazione delle persone, sostenuta dai partiti storici: si sono spalancate le frontiere pure ai rom dei campi nomadi della Brianza, che giornalmente giungono in Ticino senza pagare il biglietto del treno e disturbano ed insultano le persone, facendo anche uso di minorenni per le loro attività criminose.

In una Città a vocazione turistica come Locarno, l'accattonaggio rappresenta un simbolo di degrado che va combattuto e la cui diffusione va fermata con ogni mezzo.

Pertanto, chiedo al Municipio:

1. A quanto ammontano i casi di persone fermate dalla polizia per accattonaggio nel 2015 e nei primi mesi del 2016 a Locarno?
2. Qual è la provenienza e la nazionalità delle persone fermate dalla polizia per accattonaggio nel 2015 e nei primi mesi del 2016 a Locarno?
3. Al Municipio risultano casi di accattonaggio che vedono coinvolti minorenni sul territorio comunale? Se sì, quanti nel 2015 e nei primi mesi del 2016?
4. Al Municipio risulta la presenza di zingari sotto i portici che compiono accattonaggio?
5. Oltre alle multe che verranno inflitte dalla polizia comunale dal primo luglio, quali altre misure intende prendere il Municipio per contrastare questo fenomeno di degrado?
6. Il Municipio non ritiene opportuno sensibilizzare la cittadinanza sul tema (ad esempio con un Avviso alla popolazione), invitando a non donare soldi ai mendicanti, così da non favorire l'accattonaggio?”

Il municipale signor Davide Giovannacci , a nome del Municipio, legge il testo delle risposte alle sei domande dell'interpellanza, allestito dal municipale Niccolò Salvioni stasera assente:

“1. A quanto ammontano i casi di persone fermate dalla polizia per accattonaggio nel 2015 e nei primi mesi del 2016 a Locarno?”

Occorre premettere che nel messaggio del 16 gennaio 2013 alla modifica della LOrP, relativamente all'accattonaggio, il Consiglio di Stato ha indicato:

“È mantenuto il reato di accattonaggio, mentre viene soppresso quello di vagabondaggio in quanto, a livello pratico e normativo, non è più perseguibile perché i cittadini beneficiano della più ampia e incondizionata libertà di movimento, sia per disposto costituzionale federale, sia per accordi internazionali sottoscritti dal nostro Paese. Il termine di accattonaggio ingloba tutte quelle pratiche constatate concretamente sia con richiesta di denaro senza controprestazione, sia in tutte quelle altre forme ibride di sollecitazioni indiscriminate all'elargimento di denaro con parvenza di controprestazioni di ogni genere (esempio: lettura della mano, piccole controprestazioni in natura come penne, ciondoli, opuscoli, ecc.).”

Occorre differenziare tra l' "accattonaggio" e "venditori ambulanti".

Il termine accattono si riferisce a chi vive mendicando abitualmente lungo le strade ed è sinonimo di "mendicante" (Vocabolario Zingarelli). I termine "accattono" deriva dal termine "accattare", chiedere l'elemosina", e deriva dal latino volgare "accaptare", da cui "accettare", da "captare", "cercare di prendere" (cfr "L'etimologico" Le Monnier).

Al venditore ambulante al beneficio del permesso, l'autorità cantonale rilascia una apposita tessera d'autorizzazione.

La legge federale sul commercio ambulante prevede che è punito chiunque intenzionalmente esercita senza autorizzazione il commercio ambulante.

I venditori ambulanti, se non in possesso della necessaria autorizzazione rilasciata dal Cantone, esercitando in violazione della Legge federale sul commercio ambulante, Ordinanza e la relativa Legge cantonale d'applicazione, di competenza della polizia cantonale, sono sanzionabili con multa fino a 20'000 CHF con decreto d'accusa, basato sulla Legge cantonale sulla procedura delle contravvenzioni. Al contravventore non domiciliato in Svizzera può essere chiesto il versamento in un deposito cauzionale.

Va precisato che l'Ordinanza federale sul commercio ambulante all'art. 4 lit b recita che gli artisti di strada o i musicisti di strada, non soggiacciono all'obbligo di autorizzazione.

Sulla base dell'art. 3 cpv. 2 della L cantonale di applicazione della Legge federale sul commercio ambulante i corpi di polizia comunale (e dunque anche la polizia del polo di Locarno) segnalano all'autorità cantonale le irregolarità e le violazioni alla legislazione in materia di commercio ambulante, in modo che questa possa agire mediante i provvedimenti che le competono. Sulla base dell'allegato 2 della sezione A del RLCPol, i controlli e inchieste in materia di legge di applicazione della legge federale sul commercio ambulante fanno parte dei compiti di base della polizia comunale.

Per quanto riguarda l' "accattonaggio", secondo la nuova Legge cantonale sull'ordine pubblico, sono puniti con la multa di competenza municipale coloro che, intenzionalmente praticano l'accattonaggio. Sulla base del regolamento sulla legge dell'ordine pubblico, le contravvenzioni saranno punite con multa da 100.- a 300.- CHF, con possibilità di aumento in caso di recidiva.

La Legge sull'Ordine pubblico del 1941, al titolo Accattonaggio e vagabondaggio, prevede all'art. 4 che "Chiunque è dedito all'accattonaggio ed al vagabondaggio è punito con la multa." In base all'art. 11 di questa legge l'importo massimo della multa può raggiungere i Fr. 10'000.—.

Anche secondo l'art. 12 del Regolamento di polizia urbana e rurale di Locarno del 1915, il vagabondaggio e l'accattonaggio sono severamente interdetti: gli agenti di polizia comunale e cantonale procederanno all'arresto dei vagabondi e degli accattoni.

Il problema del vagabondaggio e dell'accattonaggio è un problema storico che si acuisce con ricorrenza periodica a seconda delle diverse problematiche sociali ed economiche statali, interne ed internazionali. E' falsa la tesi sostenuta dall'interrogante secondo cui l'accattonaggio sia un fenomeno nuovo conseguente della libera circolazione delle persone sostenuta dai partiti storici.

La normativa relativa all'accattonaggio che entrerà in vigore con la modifica della legge cantonale sull'ordine pubblico, sostanzialmente, non cambia molto la situazione precedente. Già il Comune aveva una base normativa, che è rimasta, mentre in sostanza il Cantone ha delegato al Comune la persecuzione dell'accattonaggio ai sensi della legge sull'ordine pubblico cantonale.

Nell'ambito della definizione di accattonaggio, così come intesa ai sensi della legge cantonale, vi sono certe attività che di per sé rientrerebbero anche nel concetto di venditore ambulante. La persecuzione mediante contravvenzione di queste ultime sulla base delle disposizioni federali applicabili, è rimasta di competenza del cantone, sebbene il comune abbia dei doveri di segnalazione agli stessi affinché possa intervenire.

L'estensione dell'interpretazione dell'accattonaggio anche alla sollecitazione di denaro con parvenza di piccole controprestazioni, sconfinava parzialmente nel concetto di commercio ambulante. Dunque anche questi piccoli commerci ambulanti non autorizzati, per quanto rientranti nel concetto di accattonaggio potranno essere ora perseguiti anche mediante contravvenzione da parte della polizia comunale per "accattonaggio", oltre alla competenza cantonale per la violazione delle disposizioni sul commercio ambulante che rimangono.

Poco chiaro sembra essere il distinguo tra "accattonare", "mendicare" ed "elemosinare".

Se il mendicante etimologicamente deriva da "mendum", che ha un difetto fisico che riduce una persona a chiedere l'elemosina, quest'ultima deriva dal canto suo dal termine latino ecclesiastico eleemosyna e significa "carità", "compassione" derivato da "eleeo", "avere compassione". Dalla disposizione cantonale, non si riesce a comprendere se la qualifica di "accattonare" rientri nel novero di una sorta di "richiesta di elemosina insistente", vale a dire una sorta di "elemosina aggressiva", mentre la richiesta di "carità passiva" non sia sanzionabile.

Se sembra dunque pacifico che l'attività di accattonare nel senso di cercare di "prendere" attivamente qualche spicciolo o anche di più, sia sanzionata dalla nuova disposizione della LORP, non è chiaro se la portata di questa si estenda anche a ruoli passivi, consistenti nel comunicare passivamente una richiesta di elemosina silenziosa sulla pubblica via, senza richiesta attiva da parte di colui che significa di trovarsi in stato di necessità.

Allo stesso modo, dalla disposizione cantonale non risulta in maniera chiara l'applicabilità della stessa anche ai musicanti o artisti di strada. Questi ultimi di per sé, sulla base delle disposizioni federali relative al commercio ambulante, sarebbero esentati dall'autorizzazione come tali.

Si porrà dunque il quesito sapere se, analogamente alla richiesta di elemosina insistente ed aggressiva, potrà essere applicata la disposizione relativa all'accattonaggio anche, quando questi artisti o musicanti di strada sono aggressivi e/o insistenti. In particolare, se questi, rimanendo per un periodo di tempo eccessivo sul ciglio della pubblica via, ciò possa far raffigurare l'esistenza di un uso accresciuto di spazio pubblico. Oppure se suonano o si esibiscono accanto o dentro locali pubblici, senza il consenso degli esercenti, sollecitando in seguito attivamente, insistentemente o aggressivamente il pagamento da parte dei clienti.

Tutti questi quesiti, nuovi, delegati dal Parlamento cantonale alle polizie comunali, verranno risolti con la pratica che verrà sviluppata dopo l'entrata in vigore della nuova legge sull'ordine pubblico cantonale.

Indicato quanto precede per quanto concerne il quesito posto dall'interrogante, le persone fermate per accattonaggio non sono così numerose. Possiamo quantificare in circa 3 – 4 casi la settimana, dove nostre pattuglie procedono al fermo, all'identificazione ed in seguito alla consegna degli stessi alla polizia cantonale per la continuazione della procedura.

2. Qual è la provenienza e la nazionalità delle persone fermate dalla polizia per accattonaggio nel 2015 e nei primi mesi del 2016 a Locarno?

R2: le persone fermate per accattonaggio provengono, nella maggior parte dai Paesi dell'Est, facenti parti dello spazio Europeo. Per quanto concerne invece i venditori di rose, che tutte le sere girano sotto i portici e negli Esercizi Pubblici, questi provengono dall'interland milanese e sono quasi tutti cittadini del Bangladesh. Anche queste persone, dopo gli accertamenti del caso, se è la prima volta che vengono controllati, vengono accompagnati alla Stazione FFS e visti partire in direzione dell'Italia. In tutti i casi i loro nomi vengono inseriti in una speciale lista di controllo e se per caso vengono più volte segnalati, la Magistratura può procedere con dei decreti.

3. Al Municipio risultano casi di accattonaggio che vedono coinvolti minorenni sul territorio comunale? Se sì, quanti nel 2015 e nei primi mesi del 2016?

R3: praticamente, negli anni passati non siamo mai stati confrontati con simili casi.

4. Al Municipio risulta la presenza di zingari sotto i portici che compiono accattonaggio?

R4: Più che accattonaggio si può parlare di vendita abusiva di immagini, decorazioni religiose e affini. In qualche occasione, ma raramente, si fermano persone che stanno facendo l'elemosina.

5. Oltre alle multe che verranno inflitte dalla polizia comunale dal primo luglio, quali altre misure intende prendere il Municipio per contrastare questo fenomeno di degrado?

R5: il Municipio e la sua polizia agiranno sempre nel rispetto della nuova Legge, adottando tutte le misure in essa contenute.

6. Il Municipio non ritiene opportuno sensibilizzare la cittadinanza sul tema (ad esempio con un Avviso alla popolazione), invitando a non donare soldi ai mendicanti, così da non favorire l'accattonaggio?

R6: In uno Stato democratico, ogni cittadino è libero di agire come vuole, nel rispetto delle Leggi e secondo la propria coscienza. Non necessariamente tutti coloro che chiedono l'elemosina o si trovano in difficoltà economica, sia stranieri che indigeni, sono persone malvage. Se una persona desidera dare dell'elemosina a qualcuno, non è l'autorità né lo Stato che può vietarlo. La legge sull'ordine pubblico cantonale, nuova versione, non sanziona chi spontaneamente decide di fare dell'elemosina.

Il municipio vigilerà affinché le nuove competenze vengano applicate in modo corretto ed equo anche in considerazione dei diritti fondamentali federali e cantonali, mantenendo alta la guardia in particolare per quanto riguarda l'accattonaggio inteso come elemosina insistente ed aggressiva, prestando attenzione alle problematiche di polizia degli stranieri e alla necessità di protezione delle persone realmente in difficoltà, non però di coloro che simulano per trarre unicamente vantaggio dal buon cuore dei nostri cittadini.

Va rilevato che, per ora, nessuna disposizione cantonale ha stabilito che le disposizioni presenti nella LOrP rientrino nei compiti di base delle polizie comunali sulla base dell'allegato 2 A del regolamento della legge sulla collaborazione fra la polizia cantonale e polizie comunali. Tale assenza può avere effetto nei confronti delle convenzioni di esercizio

di competenze di polizia comunale sottoscritte tra polizie strutturate e Comuni, che non hanno polizia comunale.

Mediante il costante controllo delle modalità di esercizio dell'elemosina su suolo comunale, in contatto con l'Ufficio dell'operatore sociale e l'ufficio cantonale di sostegno sociale inserimento cantonale di Bellinzona, sarà possibile esaminare la possibilità di procedere a un rimpatrio volontario nelle persone che si trovano sul suolo elvetico senza la necessaria autorizzazione di polizia degli stranieri.

Va infatti rilevato che sulla base dell'art. 5 del Regolamento d'applicazione della legge sull'ordine pubblico, i municipi trasmettono copia di ogni decreto multa cresciuta in giudicato ad una centrale cantonale di raccolta dati al fine di documentare l'esistenza di una recidiva. Tale centrale di raccolta permetterà di avere un quadro cantonale del movimento degli accattoni sul nostro territorio, facilitandone così il contrasto”.

Il signor **Aron D'Errico** si dichiara non soddisfatto per la risposta ricevuta.

Osserva che vi sono delle contraddizioni nelle risposte date all'interpellanza. Il fenomeno dei Rom è dovuto alla libera circolazione delle persone. Costata che il Municipio non ha alcuna intenzione di prendere delle pur minime misure per parare a questo grave fenomeno.

Il municipale **Davide Giovannacci** comunica che riporterà a Salvioni la dichiarazione e le osservazioni espresse dall'interpellante.

Il signor Fabrizio Sirica presenta la seguente interpellanza dal titolo “Divieto di sosta su spazio pubblico?”, per conto pure dei seguenti altri firmatari: Consiglieri comunali Pier Mellini, Rosanna Camponovo, Pietro Snider, Damiano Selcioni, Sabina Groisman Snozzi e Sabrina Ballabio.

Premessa e motivazione

„Ogni spazio pubblico si realizza solo nell'incontro tra persone” scriveva lo scrittore e filosofo francese Fabrice Hadjadj. Ma la polizia comunale di Locarno non sembrerebbe essere d'accordo, considerando che avrebbe vietato la sosta, l'incontro e lo scambio tra cittadini su spazio pubblico.

Stando ad un comunicato stampa del Partito Comunista, riportato da alcuni portali online, giovedì 26 maggio degli agenti di polizia avrebbero allontanato diversi gruppi di persone dalla zona antistante il castello Visconteo (dove si trova il prato con le rovine storiche). Dall' articolo si apprende che “i due agenti avrebbero intimato i presenti di lasciare la zona, in quanto vi sarebbe una non meglio specificata ordinanza del comando di polizia che ne vieta la sosta”. Considerando che il Municipio non ha smentito questa presa di posizione riteniamo indispensabile chiarire cosa sia accaduto, quali siano le norme in vigore, ma soprattutto, chi e perché le stabilisce.

Richiesta

Con la presente, avvalendosi delle facoltà concesse dalla legge (art. 66 LOC, art. 36 del Regolamento Comunale della Città di Locarno) i sottoscritti consiglieri comunali interpellano il Municipio sui seguenti punti:

- 1¶ Il Municipio era a conoscenza di questo presunto divieto di sostare in quella zona? Se sì, a quale ordinanza fa riferimento? Se no, chi e perché ha ordinato agli agenti di intervenire in quel modo?
- 2¶ Se confermati i fatti descritti nella premessa, quali sono le motivazioni che hanno portato a optare per questo divieto?
- 3¶ L'eventuale divieto si intende a tutte le ore della giornata, in ogni periodo dell'anno e per tutte le fasce di popolazione?

Il municipale signor **Daide Giovannacci**, a nome del Municipio, legge il testo delle risposte alle domande poste, allestito dal municipale **Niccolò Salvioni**, stasera assente:

“1. Il Municipio era a conoscenza di questo presunto divieto di sostare in quella zona? Se si a quale ordinanza fa riferimento? Se no, chi e perché ha ordinato agli agenti di intervenire in quel modo?”

Per quanto concerne il divieto di sostare in quella zona, la risposta la si trova nei seguenti articoli di legge:

“Regolamento di polizia urbana e rurale” all’art. 27 dove lo stesso cita:

“è vietato in genere qualsiasi atto turbativo della proprietà, tranquillità ed incolumità pubblica e privata, riservata l’azione giuridica”.

Legge sull’ordine pubblico all’art. 7 cita:

“chi presentandosi in pubblico in istato di ubriachezza disturba la pubblica quiete con atti e clamori è punito con la multa”.

Legge organica comunale all’art. 107 cita:

“Il Municipio esercita le funzioni di polizia locale, riservate le competenze delegate secondo la presente legge ed il regolamento comunale.

Queste hanno specialmente per oggetto:

- a) *il mantenimento dell’ordine e della tranquillità, la repressione delle azioni manifestamente illegali e le misure dettate dallo stato di necessità;*
- b) *la tutela della pubblica salute ed igiene;*
- c) *le misure intese a gestire i beni comunali, ad assicurare l’uso dei beni comuni, a disciplinarne l’uso accresciuto ed esclusivo;*

... omissis...

2 Se confermati i fatti descritti nella premessa, quali sono le motivazione che hanno portato a optare per questo divieto?

L’allontanamento delle persone è avvenuto in applicazione agli articoli di legge sopra elencati, dopo che sono stati effettivamente colti sotto l’influsso di bevande alcoliche e droghe turbando la tranquillità pubblica.

3 L’eventuale divieto si intende a tutte le ore della giornata, in ogni periodo dell’anno e per tutte le fasce della popolazione?

L’allontanamento vale, come detto in precedenza, per tutte le ore della giornata, in ogni periodo dell’anno e per tutte le fasce della popolazione, quando si costatano delle situazioni come descritte negli articoli di legge”.

Il signor **Fabrizio Sirica** si dichiara parzialmente soddisfatto per le risposte ricevute, soddisfatto per l’indicazione delle basi legali e delle motivazioni, insoddisfatto rilevando secondo lui che a dipendenza delle persone vengono usati due pesi e due misure.

Il signor Pietro Snider e cofirmatari (Pier Mellini, Fabrizio Sirica, Sabrina Ballabio Morinini, Sabina Snozzi Groisman, Rosanna Camponovo Canetti, Damiano Selcioni e Nicolas Fransioli) presentano un’interpellanza dal titolo “Richiamo alla mozione “Agevoliamo la separazione dei rifiuti negli spazi pubblici””:

I sottoscritti consiglieri comunali, avvalendosi delle facoltà concesse dalla legge (art. 66 LOC, art. 36 del Regolamento Comunale della Città di Locarno) chiedono mediante interpellanza di essere orientati dal Municipio su come e quando intende attuare quanto richiesto dal Consiglio comunale nel novembre 2014 mediante la mozione *“Agevoliamo la separazione dei rifiuti negli spazi pubblici! Combattiamo littering e sprechi offrendo un’alternativa concreta”.*

Premessa e motivazione

Il 23 febbraio 2013 il sottoscritto inoltra una mozione intitolata “Agevoliamo la separazione dei rifiuti negli spazi pubblici! Combattiamo littering e sprechi offrendo un’alternativa concreta”. Senza voler entrare nel dettaglio delle motivazioni e delle argomentazioni, già ampiamente riformulate in più sedi, mi limito a ricordare che la mozione era motivata dall’assenza di una rete di raccolta separata “a maglia stretta” in città e aveva tre obiettivi principali a valenza ecologica, economica ed educativa, ossia: (1) facilitare il riciclaggio negli spazi pubblici; (2) arginare il fenomeno del littering; e (3) sensibilizzare la popolazione sull’importanza di una gestione intelligente dei rifiuti tramite un gesto concreto di pubblica utilità. La mozione proponeva di affidare al Municipio l’incarico di formulare una proposta riguardante l’acquisto e la sistemazione di mini-set di contenitori per la raccolta separata dei rifiuti.

Il 4 novembre 2013 giunsero i rapporti della Commissione della gestione e della Commissione del Piano, entrambi con preavviso favorevole alla mozione. Si dovette poi attendere fino al 15 settembre 2014 per le osservazioni del Municipio, con preavviso contrario alla mozione. Nel corso della seduta di Consiglio comunale del 24 novembre 2014, dopo aver risposto punto per punto alle osservazioni del Municipio e aver accolto positivamente i suggerimenti propositivi delle Commissioni, la mozione andò ai voti e venne accolta (vedi verbale CC 24.11.2014).

La richiesta formulata e avallata era la seguente:

- 1) Il Consiglio comunale affida l’incarico al Municipio di formulare entro tempi ragionevoli una proposta concreta riguardante l’acquisto e la sistemazione di set di cestini per la raccolta separata dei rifiuti a Locarno. Il messaggio municipale dovrà formulare una richiesta di credito e giustificarla precisando i seguenti punti:
 - (a) Tipologia di set di cestini scelti (marca e dettagli tecnici).
 - (b) Ubicazione di ogni singolo set più eventuali interventi necessari per la loro sistemazione in loco.
 - (c) Numero di set necessari per coprire le zone scelte della città.
 - (d) Dettagli riguardanti l’aspetto informativo e di sensibilizzazione legata alla separazione dei rifiuti (cartelli, manifesti e altro).
 - (e) Costo preventivato dell’acquisto dei set di cestini.
 - (f) Costo preventivato dell’opera informativa di sensibilizzazione da abbinare ai set di cestini.
 - (g) Costo preventivato del trasporto e della sistemazione in loco dei set di cestini.
- 2) Tale proposta sarà posta al vaglio del Consiglio comunale entro marzo 2014.

Nel merito

Benché il punto 2 della richiesta fosse ormai divenuto inattuabile a causa dell’eccessivo tempo (21 mesi) trascorso tra l’inoltro della mozione (febbraio 2013) e l’arrivo di questa in Consiglio comunale (novembre 2014), la richiesta al punto 1 specificava che il Municipio era tenuto a formulare una proposta “entro tempi ragionevoli”. Siamo ormai nel giugno 2016 – 3 anni e 4 mesi dopo l’inoltro della mozione – e della proposta non c’è ancora traccia, ragion per cui mi permetto di richiamare l’attenzione del Municipio formulando una serie di domande. La mia speranza è di vedere i mini-set di cestini installati entro la stagione estiva 2017, durante la quale si festeggerà anche la 70ma edizione del Festival del Film di Locarno, affinché non si sprechi un’ulteriore occasione per mostrare una Locarno moderna, ecologica, a misura d’uomo e all’avanguardia nella sensibilizzazione riguardante la separazione dei rifiuti.

Richieste

Con la presente, avvalendosi delle facoltà concesse dalla legge (art. 66 LOC, art. 36 del Regolamento Comunale della Città di Locarno) i sottoscritti consiglieri comunali interpellano il Municipio sui seguenti punti:

- 1) Il Municipio ha intenzione di attuare quanto richiesto dal Consiglio comunale tramite approvazione della summenzionata mozione?
- 2) Chi si sta attualmente occupando di questo dossier?
- 3) Entro quale termine (quale data esatta) il Municipio inoltrerà all'attenzione del Consiglio comunale un MM mirato ad attuare quanto richiesto dal Consiglio comunale tramite approvazione della summenzionata mozione? Come giustifica il Municipio il tempo necessario?
- 4) Il Municipio ritiene normale che una proposta venuta dal basso volta a migliorare con interventi mirati la qualità di vita e l'immagine della nostra città debba attendere così a lungo per venire attuata?
- 5) Come giustifica il Municipio le lungaggini globali nel trattamento di questo dossier? Come intende agire per evitare che questo genere di situazione si ripeta in futuro?
- 6) Il cittadino che volesse proporre qualcosa alla città dovrebbe forse formulare proposte in maniera informale piuttosto che seguendo gli appropriati iter istituzionali al fine di velocizzare il procedimento? Se sì, a chi o dove ci si deve rivolgere?

Il municipale signor **Bruno Buzzini** a nome del Municipio risponde come segue:

“Il tema del riciclaggio dei rifiuti e della lotta al littering è senz'altro da considerare tra le priorità della Città, accanto a tutta una serie di altre tematiche importanti e significative per il benessere e la qualità di vita dei cittadini. Pur non avendo dato seguito in tempi ragionevoli alla mozione da voi citata, il Municipio si è mosso su più fronti, vuoi creando la rete di contenitori interrati per RSU, vuoi migliorando qualità e contenuti dei centri di quartiere, vuoi attraverso la realizzazione del nuovo ecocentro in località Morettina che è sicuramente più funzionale e organizzato rispetto a quello precedente. Inoltre, vi sono state iniziative volte a sensibilizzare la popolazione, partecipando al Clean Up day 2015, ospitando gli ambasciatori IGSU contro il littering, cofinanziando la campagna lanciata dalla Città di Lugano sullo stesso tema e altro ancora. Non da ultimo, preannunciamo la prossima pubblicazione dell'ordinanza relativa proprio a questo argomento.

Entrando nel merito delle domande:

1. Il Municipio ha intenzione di attuare quanto richiesto dal Consiglio comunale tramite approvazione della summenzionata mozione?

Il Municipio è senz'altro intenzionato ad attuare quanto deciso dal Legislativo.

2. Chi si sta attualmente occupando di questo dossier?

L'incarico è stato affidato al nostro Ufficio tecnico comunale.

3. Entro quale termine (quale data esatta) il Municipio inoltrerà all'attenzione del Consiglio comunale un MM mirato ad attuare quanto richiesto dal Consiglio comunale tramite approvazione della summenzionata mozione? Come giustifica il Municipio il tempo necessario?

Il messaggio sarà licenziato entro venerdì 23 dicembre 2016. Questo lasso di tempo sarà così occupato: 5 settimane per esame dei luoghi ideali per l'inserimento dei set, 5 settimane per la scelta del modello ideale di set, 6 settimane per l'elaborazione di un concetto informativo e di sensibilizzazione, 4 settimane per l'elaborazione di un preventivo, 3 settimane per l'elaborazione del messaggio, 2 settimane per l'esame e l'approvazione del messaggio da parte del Municipio.

4. Il Municipio ritiene normale che una proposta venuta dal basso volta a migliorare con interventi mirati la qualità di vita e l'immagine della nostra città debba attendere così a lungo per venire attuata?

Il Municipio è cosciente che il lasso di tempo trascorso è eccessivo e vuole esprimere il suo apprezzamento per questo genere di iniziative che giungono dal basso. Del resto, la costituzione e il sostegno delle associazioni di quartiere dimostra la sensibilità del Municipio per questa forma di dialogo e di interscambio di idee e proposte.

5. Come giustifica il Municipio le lungaggini globali nel trattamento di questo dossier? Come intende agire per evitare che questo genere di situazione si ripeta in futuro?

Va detto che i competenti servizi dell'Ufficio tecnico si sono visti confrontanti negli ultimi due anni con una serie di progetti e di attività, in parte anche descritti in precedenza, che ne hanno impegnato tutte le risorse. Ciò ha comportato la definizione di priorità che non ha potuto considerare nella debita maniera le argomentazioni da voi portate in questa interpellanza. Siamo tuttavia convinti che in futuro fatti del genere non andranno a ripetersi, anche grazie ad una parziale ridefinizione dell'organizzazione dei servizi preposti e ad un loro potenziamento.

6. Il cittadino che volesse proporre qualcosa alla città dovrebbe forse formulare proposte in maniera informale piuttosto che seguendo gli appropriati iter istituzionali al fine di velocizzare il procedimento? Se sì, a chi o dove ci si deve rivolgere?

Il quesito è in parte fuorviante, poiché va in primis fatta la distinzione tra gli strumenti a disposizione del Consigliere Comunale (interpellanza, mozione, interrogazione ecc.) e quelli del singolo cittadino che può comunque avvalersi di strumenti istituzionalmente codificati, quali la petizione o l'iniziativa popolare. A prescindere da ciò, come abbiamo anticipato alla risposta 4, il cittadino può anche rivolgersi direttamente all'Autorità oppure indirizzarsi all'associazione attiva nel proprio quartiere. In ogni caso, il contatto tra il cittadino e le istituzioni nella nostra realtà è a nostro avviso molto diretto e di facile attuazione. Non pensiamo che il Municipio viva staccato dalla realtà quotidiana, sordo a qualunque forma di richiamo della popolazione!"

Il signor **Pietro Snider** si dichiara soddisfatto per le risposte ricevute.

MOZIONI

Il signor **Aron D'Errico** e cofirmatari presentano la seguente mozione "**Voto segreto per le votazioni concernenti la concessione dell'attinenza comunale**":

"Le votazioni del Consiglio comunale riguardanti le naturalizzazioni sono delicate ed è di fondamentale importanza garantire ai Consiglieri comunali una libera espressione del voto, scevra da condizionamenti esterni. Il processo d'integrazione culmina con l'ottenimento della cittadinanza, al termine di un percorso di inserimento nel tessuto sociale, culturale ed economico e di adesione ai nostri valori fondanti; però vi sono anche coloro che non sono integrati e compiono la richiesta al solo scopo di godere dei vantaggi sociali ed assistenziali del nostro Stato sociale e ottengono, come una lettera alla posta, l'attinenza comunale.

Il metodo di votazione per alzata di mano è inadeguato: favorisce le naturalizzazioni facili ed impedisce ai Consiglieri comunali di esprimere il proprio voto in piena libertà e senza pressioni esterne. Infatti, le sedute del Consiglio comunale sono aperte al pubblico e con i candidati presenti in sala: ciò rischia di influenzare l'esito del voto.

Inoltre, trattandosi di un voto su una persona, i Consiglieri comunali devono avere la garanzia di poter esprimere il voto in piena libertà e imparzialità, senza condizionamenti esterni e senza il timore di venire identificati, così da evitare il rischio di subire ritorsioni o pressioni indebite.

Il voto segreto è già presente in vari comuni ticinesi, come Gordola, Quinto, Airolo e non presenta problemi di sorta.

L'art. 31 ("Modo di votazione") del Regolamento comunale della Città di Locarno prevede:

1. Le votazioni, incluse quelle concernenti la concessione dell'attinenza comunale e le nomine di competenza del consiglio comunale, avvengono, di regola, per alzata di mano; se necessario è eseguita la controprova.
2. Si procede per appello nominale o per voto segreto se così è deciso dalla maggioranza semplice dei votanti della votazione.

Considerato che la Legge Organica Comunale (Art. 60) prevede che in materia di concessione dell'attinenza comunale e di nomine di competenza, il sistema di voto è disciplinato dal regolamento comunale, proponiamo la seguente modifica dell'art. 31 del Regolamento comunale della Città di Locarno:

1. Le votazioni e le nomine di competenza del consiglio comunale, avvengono, di regola, per alzata di mano; se necessario è eseguita la controprova.
2. Si procede per appello nominale o per voto segreto se così è deciso dalla maggioranza semplice dei votanti della votazione.
3. Le votazioni concernenti la concessione dell'attinenza comunale avvengono per voto segreto. Gli scrutatori dell'Ufficio Presidenziale sono designati scrutinatori."

Dopo breve discussione, su proposta del Presidente, la detta mozione è demandata per esame e preavviso alla Commissione della Legislazione.

Il signor **Aron D'Errico** e cofirmatari presentano la seguente mozione "**Applicazione per smartphone "Locarno Eventi"**":

"La città di Locarno, in quanto polo turistico del Cantone, dovrebbe utilizzare tutti gli strumenti disponibili per promuovere al meglio il turismo, la presenza di visitatori e la partecipazione agli eventi che vengono organizzati. Lo sviluppo tecnologico offre interessanti opportunità, tra cui le applicazioni per smartphone. Come già avviene in altre città del Cantone (si pensi all'app "Lugano Eventi"), sarebbe alquanto utile dotarsi di un'applicazione gratuita con cui segnalare ai turisti e agli abitanti gli eventi e le manifestazioni in Città.

Sul sito internet della Città vi è già una sezione dedicata agli eventi sotto forma di calendario, per cui si tratterebbe di caricare tali informazioni pure sull'applicazione. Ciò garantirebbe di raggiungere un pubblico più vasto e offrirebbe una migliore visualizzazione e fruizione. Infatti, è improbabile che un turista si informi sugli eventi in Città per mezzo di un sito istituzionale (e in sola lingua italiana). Pertanto, l'applicazione sarebbe lo strumento migliore per offrire a turisti ed abitanti uno strumento comodo, mirato, efficace e al passo coi tempi.

Pertanto, chiedo al Municipio di Locarno di:

1. Sviluppare un'applicazione gratuita per smartphone, denominata "Locarno Eventi".
2. Seguire le seguenti linee guida:
 - a) L'applicazione dovrà suddividere gli eventi per categorie e ogni utente potrà scegliere quali categorie verranno visualizzate in automatico. Le categorie saranno (elenco a titolo indicativo): Arte, Conferenze, Cinema, Danza, Famiglie, Feste popolari, Fiere/Esposizioni, Incontri, Mostre, Musica, Sport, Teatro/Cabaret.

b) L'aspetto grafico dovrà essere particolarmente curato (si prenda ad esempio "Lugano eventi"), accompagnando ogni evento con una foto e con una breve descrizione e le informazioni sull'evento.

c) Le lingue offerte saranno: italiano, tedesco, francese, inglese.

d) Gli eventi visualizzati non dovranno essere solo quelli istituzionali o patrocinati dal Comune, ma si dovrà dare la possibilità a chiunque, per mezzo di un form di contatto presente nell'app stessa, di segnalare evento (che verrà poi inserito previa approvazione).

3. L'applicazione dovrà venire pubblicizzata efficacemente (ad esempio mettendo il logo dell'app sui depliant e sui manifesti dei singoli eventi).

Dopo breve discussione, su proposta del Presidente, la detta mozione è demandata per esame e preavviso alla Commissione della Gestione.

Non essendoci altri interventi il **Presidente** dichiara chiusa l'odierna seduta alle ore 23.04.

È approvato il verbale delle risoluzioni dell'odierna seduta a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: